



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

13/11 (2020)

Indice

<i>La partecipazione allo stesso altare eucaristico</i> - Riccardo Burigana	2
Fratelli tutti	3
Oecumenica nei tempi di pandemia CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, <i>Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemia</i> «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera». (Rm 12,12), Roma, 22 novembre 2020	4-5
Agenda Ecumenica	6-19
Ieri	6-8
Oggi	9-11
Domani	12-18
Una finestra sul mondo	19-21
Dialogo interreligioso	22-26
Dialogo islamo-cristiano	26
Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo <i>Abbatere ogni ostacolo. In India le Chiese a sostegno dei dalit</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 10/11/2020, p. 7); <i>Battaglia per la dignità. Ciclo di incontri online del World Council of Churches</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 14/11/2020, p. 10); <i>Un invito all'unità. I primi commenti ecumenici al documento</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 17/11/2020, pp. 2-3); <i>Dialogo sull'unità. Il Documento di Ravenna ha segnato una svolta riguardo alle questioni della conciliarità e dell'autorità</i> (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 25/11/2020, pp. II-III); «Una Chiesa in cammino, una Chiesa operosa». <i>Papa Francesco nell'Udienza generale di mercoledì 25 novembre 2020</i> (ALEX TALARICO, «Veritas in caritate» 13/11 (2020), pp. 30-31); <i>Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 05/11/-01/12/2020</i>	27-31
Documentazione Ecumenica papa FRANCESCO, <i>Messaggio a Sua Santità Bartolomeo arcivescovo di Costantinopoli Patriarca Ecumenico</i> , Città del Vaticano, 30 novembre 2020; papa FRANCESCO, <i>Discorso alla Comunità del Pontificio Collegio Pio Latino Americano di Roma</i> , Città del Vaticano, 20 novembre 2020; cardinale MARIO GRECH, <i>Indirizzo di saluto e gratitudine al Romano Pontefice a nome di tutti i cardinali</i> , Città del Vaticano, 28 novembre 2020; JUSTIN WELBY, <i>Prefazione</i> , in Papa FRANCESCO, <i>Diversi e uniti. Comunico quindi sono</i> , Città del Vaticano, LEV 2020, pp. 3-6; mons. AMBROGIO SPREAFICO, pastore LUCA MARIA NEGRO, metropolita GENNADIOS (†), <i>“Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto”</i> (cfr Giovanni 15,5-9). <i>Presentazione</i> , mons. AMBROGIO SPREAFICO, <i>Introduzione. Qohelet dalle cinque Meghillot</i> ; mons. Stefano Russo, <i>Messaggio all'Unione Induista Italiana in occasione della Festività del Diwali</i> , Roma, 13 novembre 2020; card. KURT KOCH, <i>Letter of His Eminence Hrizostom, Metropolitan of Dabar-Bosna</i> , Città del Vaticano, 20 novembre 2020; Rev. IOAN SAUCA, <i>Letter of condolences addressed to the Holy Synod of the Serbian Orthodox Church</i> , Geneva, 20 November 2020	32-38
Leggere... <i>A cinquant'anni dall'Apostolica sollicitudo: il Sinodo dei Vescovi al servizio di una Chiesa sinodale</i> , a cura di L. Baldisseri, Città del Vaticano, LEV, 2016 (Alex Talarico); <i>Lutero 500 anni dopo. Una rilettura della Riforma luterana nel suo contesto storico ed ecclesiale</i> , a cura di G. Melville e J. Ignasi Saranyana Closa, Città del Vaticano, LEV, 2019 (Alex Talarico); <i>I santi Cirillo e Metodio e la loro eredità religiosa e culturale ponte tra Oriente e Occidente</i> , a cura di E. Hrabovec – P. Piatti – R. Tolomeo, Città del Vaticano, LEV, 2015 (Alex Talarico)	39-40
Memorie storiche GENNADIOS ZERVOS, <i>Il dialogo degli ortodossi, in Ecumenismo e dialogo</i> , «Humanitas», 23/1-2 (1968), pp. 158-182	41-42
Dalla rete	43

La partecipazione allo stesso altare eucaristico

«Possiamo rendere grazie a Dio per il fatto che le relazioni tra la Chiesa cattolica e il Patriarcato ecumenico sono cresciute molto nell'ultimo secolo, anche se continuiamo ad anelare all'obiettivo della restaurazione della piena comunione espressa attraverso la partecipazione allo stesso altare eucaristico»: queste parole sono tratte dal messaggio che papa Francesco ha indirizzato al Patriarca ecumenico Bartolomeo in occasione della Festa di Sant'Andrea proseguendo una tradizione che ha una storia di decenni, che possono sembrare pochi rispetto ai secoli di ostilità e di silenzi, che hanno segnato i rapporti tra Roma e Costantinopoli, anche prima della data, 1054, che viene indicata come il momento di divisione tra Occidente e Oriente; questi decenni di visite e di messaggi per le feste di Sant'Andrea e dei Ss. Pietro e Paolo sono, in realtà, tanti perché sono il frutto di un cammino che, iniziato ufficialmente, alla luce del sole, nel gennaio 1964, con l'incontro di Gerusalemme tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora, ha dato origine a tanti passi nella direzione di una piena e visibile comunione, cercando insieme di risolvere le questioni che ancora dividono Roma e Costantinopoli. Da questo punto di vista, in un messaggio, che rilancia la centralità della testimonianza ecumenica come elemento fondamentale nella missione dei cristiani nel mondo, con una particolare attenzione al loro ruolo nella costruzione della pace, significativo è il riferimento alla condivisione della mensa eucaristica; si tratta di un obiettivo che non è circoscritto, come papa Francesco ha ricordato più volte, a Roma e Costantinopoli, dal momento che la condivisione della mensa eucaristica manifesta una ritrovata comunione tra i cristiani, nel rispetto delle proprie identità. Per questo appare sempre più evidente che, accanto a esperienze appassionate, mosse dal cuore, si debba sostenere una riflessione teologica in grado di cogliere, alla luce della pluralità di tradizioni cristiane, il patrimonio comune che favorisce una sempre migliore comprensione del rilievo della mensa eucaristica nelle Chiese cristiane, pur vissuta con modalità e contenuti diversi.

Il messaggio di papa Francesco al Patriarca, consegnato dalla delegazione della Chiesa cattolica, che anche quest'anno, nonostante la pandemia, ha voluto prendere parte al Fanar alla festa di Sant'Andrea, si trova nella *Documentazione Ecumenica*, dove sono stati riprodotti, oltre che un discorso di papa Francesco e uno del neo-cardinale Grech, entrambi sulla dimensione del dialogo nella Chiesa, la presentazione alla traduzione italiana del Sussidio per l'ormai imminente Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e l'introduzione di mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli, presidente della Commissione episcopale per il dialogo, al Sussidio per la Giornata per l'approfondimento della conoscenza dell'ebraismo, che quest'anno invita a riflettere sul Libro Qohelet, concludendo così un percorso, iniziato quattro anni fa, sulle Meghillot. La presentazione al Sussidio porta la firma di mons. Spreafico, del pastore Luca Maria Negro, presidente della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, e del metropolita Gennadios Zervos, scomparso qualche settimana fa, dopo aver sottoscritto questo documento; del metropolita che, nei lunghi anni del suo soggiorno in Italia, si è speso in tanti modi per costruire ponti tra cristiani, fin dai tempi dei suoi studi a Napoli, si è pensato di riprodurre degli estratti di un suo intervento, nel 1968, in una Sessione di formazione del SAE, dove egli delineava, come ha fatto tante altre volte nella sua vita, le ragioni profonde della vocazione ecumenica della Chiesa di Costantinopoli, citando documenti e ricordando gesti.

Sempre nella *Documentazione ecumenica* vengono pubblicati i messaggi del cardinale Kurt Koch, presidente del Pontificio Consiglio per l'unità dei cristiani, e il reverendo Ioan Sauca, segretario ad interim del Consiglio Ecumenico delle Chiese, alla Chiesa Ortodossa per esprimere vicinanza e affetto per la scomparsa del Patriarca Irenej, avvenuta il 20 novembre: la redazione di «*Veritas in caritate*» si unisce al dolore della Chiesa Ortodossa Serba, rivolgendo una preghiera al Signore nel ricordo dell'azione quotidiana per il cammino ecumenico da parte del defunto Patriarca.

Anche in questo numero si è deciso di riprodurre i numeri della *Fratelli tutti* più esplicitamente dedicati al cammino ecumenico e al dialogo interreligioso e la preghiera ecumenica conclusiva per alimentare la recezione dell'ultima enciclica di papa Francesco che ha suscitato, fin dai primi giorni della sua uscita, un interesse che va ben oltre i confini visibili della Chiesa Cattolica, come si può leggere in un articolo, *Un invito all'unità. I primi commenti ecumenici al documento*, pubblicato da «L'Osservatore Romano» il 17 novembre, qui riprodotto in *Per una rassegna stampa dell'ecumenismo*. Al desiderio di promuovere la conoscenza dell'ultima enciclica di papa Francesco va ascritta un'interessante iniziativa vaticana; infatti è stata aperta una pagina web (www.fratellitutti.va), all'interno del portale del Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale, dove si possono trovare informazioni e commenti per valutare la recezione della *Fratelli tutti*.

Da questo numero di «*Veritas in caritate*», compare una nuova rubrica, *Dalla rete*, nella quale verranno indicate le novità introdotte nel portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it), che è stato sottoposto a una radicale revisione nella prospettiva di condividere informazioni, strumenti e ricerche per una sempre migliore conoscenza dello stato del dialogo ecumenico in Italia e della memoria storica dell'ecumenismo. Per questo si può leggere, in questo numero, una descrizione della collana *Monumenta Oecumenica Italica*, dove sono raccolti, al momento, oltre 1500 testi editi per il dialogo ecumenico, e dell'Archivio cartaceo e digitale.

«Grazie perché voi e la vostra gente hanno pregato per me»: sono queste le parole che il cardinale Gualtiero Bassetti ha rivolto al Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, dal Policlinico Gemelli dove si trova per un periodo di convalescenza; nel condividere, con gioia, la notizia della guarigione del cardinale il Comitato di redazione vuole invitare tutti a continuare a pregare per coloro che sono colpiti dalla pandemia e per coloro che portano il dolore degli uomini e delle donne, che, non solo in Italia, sono stati portati via dalla pandemia.

Riccardo Burigana

Venezia, 2 dicembre 2020

Fratelli Tutti

papa FRANCESCO, *Lettera Enciclica Fratelli Tutti sulla fraternità e l'amicizia sociale*,
Assisi, 3 ottobre 2020

[...]

280. Nello stesso tempo, chiediamo a Dio di rafforzare l'unità nella Chiesa, unità arricchita da diversità che si riconciliano per l'azione dello Spirito Santo. Infatti «siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo» (1 Cor 12,13), dove ciascuno dà il suo apporto peculiare. Come diceva Sant'Agostino, «l'orecchio vede attraverso l'occhio, e l'occhio ode attraverso l'orecchio».[276] È urgente inoltre continuare a dare testimonianza di un cammino di incontro tra le diverse confessioni cristiane. Non possiamo dimenticare il desiderio espresso da Gesù: che «tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Ascoltando il suo invito, riconosciamo con dolore che al processo di globalizzazione manca ancora il contributo profetico e spirituale dell'unità tra tutti i cristiani. Ciò nonostante, «pur essendo ancora in cammino verso la piena comunione, abbiamo sin d'ora il dovere di offrire una testimonianza comune all'amore di Dio verso tutti, collaborando nel servizio all'umanità».[277]

[276] *Enarrationes in Psalmos*, 130, 6: PL 37, 1707.

[277] *Dichiarazione congiunta del Santo Padre Francesco e del Patriarca Ecumenico Bartolomeo I*, Gerusalemme (25 maggio 2014), 5: *L'Osservatore Romano*, 26-27 maggio 2014, p. 6.

Preghiera cristiana ecumenica

Dio nostro, Trinità d'amore,
dalla potente comunione della tua intimità divina
effondi in mezzo a noi il fiume dell'amore fraterno.
Donaci l'amore che traspariva nei gesti di Gesù,
nella sua famiglia di Nazaret e nella prima comunità cristiana.
Concedi a noi cristiani di vivere il Vangelo
e di riconoscere Cristo in ogni essere umano,
per vederlo crocifisso nelle angosce degli abbandonati
e dei dimenticati di questo mondo
e risorto in ogni fratello che si rialza in piedi.
Vieni, Spirito Santo! Mostraci la tua bellezza
riflessa in tutti i popoli della terra,
per scoprire che tutti sono importanti,
che tutti sono necessari, che sono volti differenti
della stessa umanità amata da Dio. Amen.

Oecumenica nei tempi di pandemia

CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Messaggio alle comunità cristiane in tempo di pandemi a «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12), Roma, 22 novembre 2020*

Fratelli e sorelle,

vorremmo accostarci a ciascuno di voi e rivolgervi con grande affetto una parola di speranza e di consolazione in questo tempo che rattrista i cuori. Viviamo una fase complessa della storia mondiale, che può anche essere letta come una rottura rispetto al passato, per avere un disegno nuovo, più umano, sul futuro. «Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecaarla, chiudendoci in noi stessi» (Papa Francesco, Omelia nella Solennità di Pentecoste, 31 maggio 2020).

Ai componenti della Comunità cristiana cattolica, alle sorelle e ai fratelli credenti di altre Confessioni cristiane e di tutte le religioni, alle donne e agli uomini tutti di buona volontà, con Paolo ripetiamo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Inviame questo messaggio mentreci troviamo nel pieno della nuova ondata planetaria di contagi da Covid-19, dopo quella della scorsa primavera. L'Italia, insieme a molti altri Paesi, sta affrontando grandi limitazioni nella vita ordinaria della popolazione e sperimentando effetti preoccupanti a livello personale, sociale, economico e finanziario. Le Chiese in Italia stanno dando il loro contributo per il bene dei territori, collaborando con tutte le Istituzioni, nella convinzione che l'emergenza richieda senso di responsabilità e di unità: confortati dal magistero di Papa Francesco, siamo certi che per il bene comune occorra continuare in questa linea di dialogo costante e serio.

1. Non possiamo nascondere di trovarci in un tempo di tribolazione. Dietro i numeri apparentemente anonimi e freddi dei contagi e dei decessi vi sono persone, con i loro volti feriti e gli animi sfigurati, bisognose di un calore umano che non può venire meno. La situazione che si protrae da mesi crea smarrimento, ansia, dubbi e, in alcuni casi, disperazione. Un pensiero speciale, di vicinanza e sostegno, va in particolare a chi si occupa della salute pubblica, al mondo del lavoro e a quello della scuola che attraversano una fase delicata e complessa: da qui passa buona parte delle prospettive presenti e future del Paese. «Diventa attuale la necessità impellente dell'umanesimo, che fa appello ai diversi saperi, anche quello economico, per una visione più integrale e integrante» (Laudato si', n. 141).

Anche in questo momento la Parola di Dio ci chiama a reagire rimanendo saldi nella fede, fissando lo sguardo su Cristo (cfr. Eb 12,2) per non lasciarci influenzare o, persino, deprimere dagli eventi. Se anche non è possibile muoversi spediti, perché la corrente contraria è troppo impetuosa, impariamo a reagire con la virtù della forza: fondati sulla Parola (cfr. Mt 13,21), abbracciati al Signore roccia, scudo e baluardo (cfr. Sal 18,2), testimoni di una fede operosa nella carità (cfr. Gal 5,6), con il pensiero rivolto alle cose del cielo (cfr. Gal 3,2), certi della risurrezione (cfr. 1Ts 4; 1Cor 15). Dinanzi al crollo psicologico ed emotivo di coloro che erano già più fragili, durante questa pandemia, si sono create delle "inequità", per le quali chiedere perdono a Dio e agli esseri umani. Dobbiamo, singolarmente e insieme, farcene carico perché nessuno si senta isolato!

2. Questo tempo difficile, che porta i segni profondi delle ferite ma anche delle guarigioni, vorremmo che fosse soprattutto un tempo di preghiera. A volte potrà avere i connotati dello sfogo: «Fino a quando, Signore...?» (Sal 13). Altre volte d'invocazione della misericordia: «Pietà di me, Signore, sono sfinito, guariscimi, Signore, tremano le mie ossa» (Sal 6,3). A volte prenderà la via della richiesta per noi stessi, per i nostri cari, per le persone a noi affidate, per quanti sono più esposti e vulnerabili: «Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio» (Sal 16,1). Altre volte, davanti al mistero della morte che tocca tanti fratelli e tante sorelle e i loro familiari, diventerà una professione di fede: «Tu sei la risurrezione e la vita. Chi crede in te, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in te, non morirà in eterno» (Gv 11,25-26). Altre, ancora, ritroverà la confidenza di sempre: «Signore, mia forza e mia difesa, mio rifugio nel giorno della tribolazione» (Ger 16,19). Le diverse e, talvolta, sofferte condizioni di molte famiglie saranno al centro delle preghiere individuali e comunitarie: questo "tempo sospeso" rischia, infatti, di alimentare fatiche e angosce, specialmente quando si acuiscono le tensioni tra i coniugi, per i problemi relazionali con i figli, per la mancanza di lavoro, per il buio che si prospetta per il futuro. Sappiamo che il bene della società passa anzitutto attraverso la serenità delle famiglie: auspichiamo, perciò, che le autorità civili le sostengano, con grande senso di responsabilità ed efficaci misure di vicinanza, e che le comunità cristiane sappiano riconoscerle come vere Chiese domestiche, esprimendo attenzione, sostegno, rispetto e solidarietà.

Anche le liturgie e gli incontri comunitari sono soggetti a una cura particolare e alla prudenza. Questo, però, non deve scoraggiarci: in questi mesi è apparso chiaro come sia possibile celebrare nelle comunità in condizioni di sicurezza, nella piena osservanza delle norme. Le ristrettezze possono divenire un'opportunità per accrescere e qualificare i momenti di preghiera nella Chiesa domestica; per riscoprire la bellezza e la profondità dei legami di sangue trasfigurati in legami spirituali. Sarà opportuno favorire alcune forme di raccoglimento, preparando anche strumenti che aiutino a pregare in casa.

3. La crisi sanitaria mondiale evidenzia nettamente che il nostro pianeta ospita un'unica grande famiglia, come ci ricorda Papa Francesco nella recente Enciclica Fratelli tutti: «Una tragedia globale come la pandemia del Covid-19 ha

effettivamente suscitato per un certo tempo la consapevolezza di essere una comunità mondiale che naviga sulla stessa barca, dove il male di uno va a danno di tutti. Ci siamo ricordati che nessuno si salva da solo, che ci si può salvare unicamente insieme» (n. 32). Occorre, quindi, rifiutare la logica del “si salvi chi può”, perché, come afferma ancora Papa Francesco, «il “si salvi chi può” si tradurrà rapidamente nel “tutti contro tutti”, e questo sarà peggio di una pandemia» (n. 36). In tale contesto i cristiani portano anzitutto il contributo della fraternità e dell'amore appresi alla scuola del Maestro di Nazareth, morto e risorto. Tutto questo sta avvenendo nelle nostre comunità. Se i segni di morte balzano agli occhi e s'impongono attraverso i mezzi d'informazione, i segni di risurrezione sono spesso nascosti, ma reali ancor più di prima. Chi ha occhi per vedere può raccontare, infatti, d'innomerevoli gesti di dedizione e generosità, di solidarietà e amore, da parte di credenti e non credenti: essi sono, comunque, “frutto dello Spirito” (cfr. Gal 5,22). Vi riconosciamo i segni della risurrezione di Cristo, sui quali si fonda la nostra fiducia nel futuro. Al centro della nostra fede c'è la Pasqua, cioè l'esperienza che la sofferenza e la morte non sono l'ultima parola, ma sono trasfigurate dalla risurrezione di Gesù. Ecco perché riteniamo che questo sia un tempo di speranza. Non possiamo ritirarci e aspettare tempi migliori, ma continuiamo a testimoniare la risurrezione, camminando con la vita nuova che ci viene proprio dalla speranza cristiana. Un invito, questo, che rivolgiamo in modo particolare agli operatori della comunicazione: tutti insieme impegniamoci a dare ragione della speranza che è in noi (cfr. 1Pt 3,15-16).

4. Le comunità, le diocesi, le parrocchie, gli istituti di vita consacrata, le associazioni e i movimenti, i singoli fedeli stanno dando prova di un eccezionale risveglio di creatività. Insieme a molte fatiche pastorali, sono emerse nuove forme di annuncio anche attraverso il mondo digitale, prassi adatte al tempo della crisi e non solo, azioni caritative e assistenziali più rispondenti alle povertà di ogni tipo: materiali, affettive, psicologiche, morali e spirituali. I presbiteri, i diaconi, i catechisti, i religiosi e le reli-giose, gli operatori pastorali e della carità stanno impegnando le migliori energie nella cura delle persone più fragili ed esposte: gli anziani e gli ammalati, spesso prime vittime della pandemia; le famiglie provate dall'isolamento forzato, da disoccupazione e indigenza; i bambini e i ragazzi disabili e svantaggiati, impossibilitati a partecipare alla vita scolastica e sociale; gli adolescenti, frastornati e confusi da un clima che può rallentare la definizione di un equilibrio psico-affettivo mentre sono ancora alla ricerca della loro identità. Ci sembra di intravedere, nonostante le immani difficoltà che ci troviamo ad affrontare, la dimostrazione che stiamo vivendo un tempo di possibile rinascita sociale.

È questo il migliore cattolicesimo italiano, radicato nella fede biblica e proiettato verso le periferie esistenziali, che certo non mancherà di chinarsi verso chi è nel bisogno, in unione con uomini e donne che vivono la solidarietà e la dedizione agli altri qualunque sia la loro appartenenza religiosa. A ogni cristiano chiediamo un rinnovato impegno a favore della società lì dove è chiamato a operare, attraverso il proprio lavoro e le proprie responsabilità, e di non trascurare piccoli ma significativi gesti di amore, perché dalla carità passa la prima e vera testimonianza del Vangelo. È sulla concreta carità verso chi è affamato, assetato, forestiero, nudo, malato, carcerato che tutti infatti verremo giudicati, come ci ricorda il Vangelo (cfr. Mt 25, 31-46). Ecco il senso dell'invito di Paolo: «Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» (Rm 12,12). Questo è il contributo dei cattolici per la nostra società ferita ma desiderosa di rinascere. Per noi conta testimoniare che l'unico tesoro che non è destinato a perire e che va comunicato alle generazioni future è l'amore, che deriva dalla fede nel Risorto.

Noi crediamo che questo amore venga dall'alto e attiri in una fraternità universale ogni donna e ogni uomo di buona volontà.

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

OTTOBRE

- 1 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 2 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione dei giovani di Casetta, cohousing della Caritas di Saluzzo, che prestano il loro servizio ai migranti.* Chiesa San Giulio d'Orta, corso Cadore 17/3. Ore 21.00
- 3 SABATO LAMPEDUSA. *Celebrazione ecumenica in ricordo del naufragio del 3 ottobre 2013. Interventi di Paolo Naso, Marta Bernardini, don Carmelo La Magra. Riflessione biblica del pastore valdese Daniele Garrone e del cardinale Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento.* Incontro promosso dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia e dalla Parrocchia di San Gerlando. Chiesa locale.
- 3 SABATO ROMA. *Proluzione per l'apertura Anno accademico. Fulvio Ferrario, La cattedra e il pulpito. Il servizio teologico nella chiesa evangelica.* Facoltà valdese di Teologia. Ore 17.30
- 4 DOMENICA SAN SEVERO. *Laudato si, un cammino di riflessione e di rilettura dialogata. Maria Soave Buscemi, Tu... noi... Dio... terra... tutto è interconnesso. Lettura biblica.* Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di San Severo, in collaborazione con La Tenda. Chiesa Divina Provvidenza, piazza del Papa. Ore 9.00
- 4 DOMENICA VENEZIA. *Limmud in ricordo di Amos Luzzatto. Rav Gianfranco Di Segni su Qohelet e Claudia Milani su Shir HaShirim.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Evangelica Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Join Zoom Meeting. Ore 20.30
- 5 LUNEDÌ *Ortensio da Spinetoli, uomo pensante e credente. Interventi di Gianfranco Cortinovis, Augusto Cavadi e Luciano Locatelli.* Incontro promosso dal Gruppo SAE Avellino/Salerno. Piattaforma Google Meet. Ore 18.30
- 5 LUNEDÌ ROMA. *Riunione della Segreteria della Consulta nazionale dell'UNEDI, presieduta da don Giuliano Savina, in modalità webinar.* Ore 10.00 – 12.00
- 5 LUNEDÌ VENEZIA. *Limmud in ricordo di Amos Luzzatto. Alex Rofè, Il concetto di Zedek nella Bibbia.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Evangelica Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Join Zoom Meeting. Ore 19.00
- 6 MARTEDÌ VENEZIA. *Limmud in ricordo di Amos Luzzatto. Miriam Camerini su Qohelet e Shulim Vogelmann su La Bibbia, l'ebraico moderno e il successo della letteratura israeliana.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Evangelica Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Join Zoom Meeting. Ore 19.00
- 7 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Limmud in ricordo di Amos Luzzatto. Rav Alfonso Arbib su Giobbe e Rav Alberto Somekh su Shir HaShirim.* Ciclo di incontri promosso dalla Comunità Evangelica Luterana di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia. Join Zoom Meeting. Ore 19.00

- 9 VENERDÌ ROMA. *Scegliere = Wählen* XXIII Sinodo della Chiesa Evangelica Luterana in Italia (9-Venerdì 16 ottobre 2020 ore 18,30)
- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15
- 11 DOMENICA GENOVA. *Non dimentichiamo l'ospitalità. Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Marco al Molo. Ore 21.00
- 13 MARTEDÌ GUBBIO. *Parole nuove per ri-cominciare. Fragilità. Interventi di Petra Sannipoli e don Stefano Boccolesi*. Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Gubbio. Sala ex-refettorio, Biblioteca Sperelliana. Ore 18.30
- 16 VENERDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico*. Chiesa Valdese, via Derna 13. Ore 18.00 -19.30
- 18 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Elena Loewenthal, Storie ebraiche per decifrare il mondo*. Incontro promosso da Molte Fedi. Sulla pagina Facebook di Molte Fedi. Ore 18.30
- 21 MERCOLEDÌ ROMA. *Consegna del dottorato honoris causa in filosofia al Patriarca Ecumenico Bartolomeo da parte di fra Michael Anthony Perry, ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori e Gran Cancelliere della Pontificia Università Antonianum. Intervento musicale del maestro Federico Vozzella e del soprano Maria Claudia Donato. Saluto iniziale di fra Agustín Hernández Vidales, rettore della Pontificia Università Antonianum*. Ore 9.30
- 22 GIOVEDÌ MILANO. *Giornate di Archeologia, Arte e Storia del Vicino e del Medio Oriente 2020*. Convegno promosso da Fondazione Terra Santa e dal Commissariato di Terra Santa del Nord Italia in collaborazione con Studium Biblicum Franciscanum, Università Cattolica del Sacro Cuore, Veneranda Biblioteca Ambrosiana e Museo dei Cappuccini di Milano e con con il contributo di: Fondazione Cariplo. (22-24 Ottobre)
- 23 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 23 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 1. Evangelicali e Pentecostali. Lezione 1. Teresa Francesca Rossi, Storia dell'evangelicalismo e del pentecostalismo. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Carmine Napolitano, Teologia e spiritualità. Ore 14.00 – 17.00*. Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 24 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 1. Evangelicali e Pentecostali. Lezione 3. Juan Usma Gómez, Il dialogo teologico. Ore 9.30 – 12.30 Roma Oecumenica. Centro Metodista. Ore 14.00 – 16.00*. Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 24 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Ospitata dalle Suore Figlie della Chiesa. Chiesa San Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00
- 24 SABATO *Un mare di comunità. Coordinamento di Stefano Bertuzzi e Francesca Evangelisti. V incontro biennale delle Eco-comunità, progetto della Commissione globalizzazione e ambiente (GLAM) della Federazione delle chiese evangeliche in Italia in modalità webinar.*
- 25 DOMENICA CARATE BRIANZA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Agliate. Ore 21.00

- 29 GIOVEDÌ AGRIGENTO. *Presentazione della lettera enciclica Fratelli tutti. Interventi di Mario Sorce, Baldo Reina, Mariella Guidotti, Luca Camilleri, Alfonso Buscemi, Gero Acquisto, Emmanuele Piranio, Vittorio Messina. Modera Salvatore Pezzino.* Incontro promosso Ufficio di pastorale Sociale e del Lavoro, Centro per la Cultura e la Comunicazione, Servizio per l'Ecumenismo ed il Dialogo Interreligioso, Servizio Migrantes e lo Studio teologico San Gregorio agrigentino dell'Arcidiocesi di Agrigento. Canale YouTube dell'Arcidiocesi di Agrigento. Ore 17.00
- 29 GIOVEDÌ VENEZIA. *Donne, Chiese, teologia. Interventi della pastora Letizia Tomassone e Cristina Simonelli.* Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, in modalità webinar. Ore 15.00 – 17.00
- 30 VENERDÌ ROMA. *Riunione della Segreteria della Consulta nazionale dell'UNEDI, presieduta da don Giuliano Savina in modalità webinar.* Ore 10.00 – 12.00
- 30 VENERDÌ *Presentazione del volume La Bibbia delle donne Venti teologhe rileggono i passi controversi della Bibbia. Interventi di Letizia Tomassone e Corinne Lanoir.* Incontro promosso dalla Federazione femminile evangelica valdese e metodista, in modalità webinar. Ore 18.00 – 20.00
- 30 VENERDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico in modalità webinar, introdotto da Marco Sommani e Francesca Del Corso* Ore 18.00 -19.30
- 31 SABATO *Un passo avanti per la Bibbia della Riforma. Presentazione della nuova edizione del Nuovo Testamento. Interventi di Alessandra Pecchioli e Mario Cignoni.* Ore 18.00
- 31 SABATO TORINO. *Culto comune per la Festa della Riforma.* Tempio Valdese, corso Vittorio Emanuele II 23. Ore 17.00

5x1000
 FONDAZIONE GIOVANNI PAOLO II

Quanto vale il tuo 5x1000

DONI VESTITI E COPERTE AI PROFUGHI SIRIANI	REGALI UN KIT DIDATTICO A UN BAMBINO DI ALEPPO	CONTRIBUISCI AD ALLESTIRE IL NOSTRO BUS DI PRIMA ASSISTENZA	GARANTISCI LE CURE DI BASE A 6 BAMBINI DI STRADA
18,60 € Valore del tuo 5x1000	24,00 € Valore del tuo 5x1000	38,60 € Valore del tuo 5x1000	57,60 € Valore del tuo 5x1000
Reddito Lordo Annuo € 15.000	Reddito Lordo Annuo € 20.000	Reddito Lordo Annuo € 30.000	Reddito Lordo Annuo € 40.000

CODICE FISCALE 94145440486

Oggi

NOVEMBRE

- 5 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 5 GIOVEDÌ ROMA. *Rav Jack Bemporad, God, Science and Religion*. Incontro promosso dal Centro pro Unione in modalità webinar. Ore 18.00
- 6 VENERDÌ MILANO. *Una Rete che imprigiona, una Rete che sostiene, una Rete che libera. Rimanere uomini nel tempo di una pandemia "social" ecumenica nello stile di Taizé*. Convegno internazionale promosso dalla Fondazione Russia Cristiana in collaborazione con il Centro Culturale di Milano. (6-7 Novembre)
- 8 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 9 LUNEDÌ NAPOLI. «Annunzia la parola, insisti in ogni occasione» (2Tm 4,2) «Soffri anche tu insieme con me per il vangelo» (2Tm 1,8). *Vivere il Vangelo in tempo di pandemia: l'esperienza delle nostre Comunità. Interventi di mons. Francesco Marino, vescovo di Nola, di un delegato della Chiesa ortodossa e della pastora luterana Kirsten Thiele. Modera Michele Giustiniano*. I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani promossi da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino - e dal Consiglio delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colle Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 9 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. I grandi concetti dell'ebraismo. Miriam Camerini, Donne*. Chiesa Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 10 MARTEDÌ GUBBIO. *Parole nuove per ri-cominciare. Nuovi stili di vita. Intervento di Matteo Andresini*. Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Gubbio. Sala ex-refettorio, Biblioteca Sperelliana. Ore 18.30
- 10 MARTEDÌ ROMA. *Ut unum sint. Cattedra Tillard. Card. Kurt Koch, 2020 L'enciclica Ut unum sint. Tra profezia e realtà. 25 anni dopo. Ore 17.30 – 19.00*. Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 11 MERCOLEDÌ TREVISO. *Prolusione dell'anno accademico dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose Giovanni Paolo I, dello Studio Teologico Interdiocesano di Treviso e Vittorio Veneto e della Scuola di Formazione Teologica di Treviso. Saluto delle Autorità Accademiche. Riccardo Burigana, Il sapore del Vangelo. L'enciclica Fratelli tutti di papa Francesco per la Chiesa del XXI secolo. Consegna dei Diplomi, o Acclamazione*. Incontro in presenza e in modalità webinar. Seminario Vescovile. Ore 18.00
- 13 VENERDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico in modalità webinar in preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Intervento di don Elvis Ragusa sulle letture del quarto giorno della Settimana: "Io non vo chiamo più schiavi... Vi ho chiamato amici" (Gv 15, 15) Romani 8, 26-27 - Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza. Luca 11, 1-4 - Signore, insegnaci a pregare*. Ore 18.00 -19.30

- 13 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con il collegamento di due animatori di Onda Giovane Salus, associazione nata nel 1973 dall'energia trascinante di suor Giacinta e di alcuni genitori per rispondere al bisogno aggregativo dei giovani del territorio, offrendo loro uno spazio alternativo alla strada.* Incontro in modalità webinar. Ore 21.00
- 15 DOMENICA TORINO. *Laura Gaffuri, Le molte predicazioni del quattrocento (ebraiche e cristiane).* Incontro promosso dalla Amicizia ebraico-cristiana di Torino e dalla Comunità ebraica di Torino in collaborazione con la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo dell'arcidiecesi di Torino e dalla Commissione evangelica per l'ecumenismo in modalità webinar. Ore 17.30
- 17 MARTEDÌ ROMA. *Sangue del vostro sangue, ossa delle vostre ossa. Il Pontificato di Giovanni Paolo II (1978-2005) e le Chiese in Europa centro-orientale.* Sessione di studio, presieduta da Jan Mikrut, organizzata dalla Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa. Pontificia Università Gregoriana.
- 19 GIOVEDÌ VENEZIA. *Il linguaggio dei mistici. Natalino Valentini, La via del cuore e della bellezza nella mistica russa.* Colloqui di Spiritualità mistica 2019-2020. Scuola Grande dei Carmini, Campo Santa Margherita, Calle della Scuola, Dorsoduro 2616.
- 20 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 21 SABATO BREGANZONA. *Alle radici della comunità cristiane. Per una pastorale ecclesiale che guardi al futuro.* Convegno promosso da Rivista "Dialoghi, Associazione Biblica della Svizzera Italiana, Facoltà di Teologia di Lugano, Coordinamento della Formazione Biblica nella Diocesi di Lugano, UIRS/Ufficio Catechistico, Chiesa Evangelica Riformata nel Ticino e Comunità di Lavoro delle Chiese Cristiane nel Canton Ticino. Centro Pastorale La Trasfigurazione. Ore 9.30 - 17-30
- 25 MERCOLEDÌ ROMA. *Riunione della Segreteria della Consulta nazionale dell'UNEDI, presieduta da don Giuliano Savina, in modalità webinar.* Ore 9.00 – 10.00
- 26 GIOVEDÌ MILANO. *Il virus più pericoloso. Interventi di Suor Claudia Biondi, Silvia Levenson, Natalia Saurin, pastora Gabriela Lio e Beppe Pavan.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Milano in occasione della Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne in modalità webinar. Ore. 18.00
- 27 VENERDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico in modalità webinar in preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Intervento del pastore valdese Daniele Bouchard sulle letture del secondo giorno della Settimana 2021, Maturare interiormente "Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi" (Gv 15, 4a) [Genesi 15,1-6 -Abramo credette al Signore]; Efesini 3, 14-21 -Possa Cristo abitare nei nostri cuori; Luca 2, 41-52 -Maria custodiva dentro di sé il ricordo di tutti questi fatti.* Ore 18.00-19.30
- 27 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 2. I dialoghi multilaterali della Chiesa cattolica. Lezione 1. Andrzej Choromanski, Il Consiglio Ecumenico delle Chiese e il Forum Cristiano Mondiale. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. William Henn OFM Cap, La commissione "Fede e Costituzione". Ore 14.00 – 17.00. Cattedra Tillard. Fra Alois, 2020 L'enciclica Ut unum sint. Tra profezia e realtà. 25 anni dopo. Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 27 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Incontro in modalità webinar. Ore 21.30

- 28 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 2. I dialoghi multilaterali della Chiesa cattolica. Lezione 3. Juan Usma Gómez, Il Gruppo Misto di Lavoro. Ore 9.30 – 12.30 Roma Oecumenica. Facoltà Valdese. Ore 14.00 – 16.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 28 SABATO ROMA. *Riunione dei Referenti regionali per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'UNEDI, presieduta da don Giuliano Savina, in modalità webinar.* Ore 9.00 – 12.15
- 29 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Incontro in modalità webinar. Ore 21.30
- 30 LUNEDÌ MILANO. *Questa notte non è più notte. In dialogo con Maria Soave Buscemi.* Ciclo di incontri promossi da Gruppo SAE Milano, Rosa Bianca, VI Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi, Chiesa Ortodossa Romena di Milano, Comunità del Pellegrino di Cantù, Gruppo ecumenico di Varese e provincia, Équipe Decapoli di Milano, Commissione Decanale per l'Ecumenismo di Rho, Ospitalità Eucaristica, Chiesa Apostolica Armena di Milano, Diocesi Copta Ortodossa di Milano, Parrocchia Ortodossa Russa di Sant'Ambrogio di Milano, Piccola Comunità Nuovi Orizzonti di Messina, Noi Siamo Chiesa e del Gruppo SAE Avellino/Salerno, in modalità webinar. Ore 20.45

Domani

DICEMBRE

- 1 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le Scritture ebraiche nella Bibbia cristiana. La pastora valdese Giuseppina Bagnato, Marc Chagall e l'ebreo errante: straniero negli anni del silenzio di Dio.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna in modalità webinar. Ore 20.30
- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Sigismondo. Ore 21.00
- 4 VENERDÌ ROMA. *In occasione del 25° anniversario dell'enciclica Ut unum sint e del 60° anniversario del Pontificio consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani cardinale Kurt Koch, Ut unum sint: la via imprescindibile della Chiesa e Philippe Chenaux, Un indirizzo a Roma? La nascita del Segretariato per l'unità dei cristiani (1960).* Incontro promosso dalla Cattedra Tillard dell'Istituto di Studi Ecumenici dell'Angelicum in modalità webinar. Ore 16.00 - 18.00
- 4 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di frè John.* Incontro in modalità webinar. Ore 21.00
- 5 SABATO MONTESILVANO. *Assemblea Generale dell'Unione Cristiana Evangelica Battista d'Italia.* (5-8 Dicembre)
- 7 LUNEDÌ MILANO. *Questa notte non è più notte. In dialogo con il pastore Alessandro Esposito.* Ciclo di incontri promossi da Gruppo SAE Milano, Rosa Bianca, VI Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi, Chiesa Ortodossa Romena di Milano, Comunità del Pellegrino di Cantù, Gruppo ecumenico di Varese e provincia, Équipe Decapoli di Milano, Commissione Decanale per l'Ecumenismo di Rho, Ospitalità Eucaristica, Chiesa Apostolica Armena di Milano, Diocesi Copta Ortodossa di Milano, Parrocchia Ortodossa Russa di Sant'Ambrogio di Milano, Piccola Comunità Nuovi Orizzonti di Messina, Noi Siamo Chiesa e del Gruppo SAE Avellino/Salerno, in modalità webinar. Ore 20.45
- 10 GIOVEDÌ ROMA. *Giovanni Maria Vian, Pio X, un Papa riformatore.* Incontro promosso dal Centro pro Unione in modalità webinar. Ore 17.00
- 11 VENERDÌ PISA. *Incontro del Gruppo di Impegno Ecumenico in modalità webinar in preparazione alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.* Ore 18.00 -19.30
- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15
- 13 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. I grandi concetti dell'ebraismo. Claudia Milani, Dialogo.* Chiesa Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 14 LUNEDÌ MILANO. *Questa notte non è più notte. In dialogo con il padre Ionut Radu.* Ciclo di incontri promossi da Gruppo SAE Milano, Rosa Bianca, VI Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi, Chiesa Ortodossa Romena di Milano, Comunità del Pellegrino di Cantù, Gruppo ecumenico di Varese e provincia, Équipe Decapoli di Milano, Commissione Decanale per l'Ecumenismo di Rho, Ospitalità Eucaristica, Chiesa Apostolica Armena di Milano, Diocesi Copta Ortodossa di Milano, Parrocchia Ortodossa Russa di Sant'Ambrogio di Milano, Piccola Comunità Nuovi Orizzonti di Messina, Noi Siamo Chiesa e del Gruppo SAE Avellino/Salerno, in modalità webinar. Ore 20.45

- 14 LUNEDÌ NAPOLI. «Annunzia la parola, insisti in ogni occasione» (2Tm 4,2) «Custodisci il buon deposito con l'aiuto dello Spirito Santo» (2Tm 1,14). Il cammino delle Chiese a venticinque anni dall'enciclica *Ut unum sint*. Interventi di don Edoardo Scognamiglio, un delegato della Chiesa ortodossa rumena e del pastore battista Jaime Castellanos. Modera Michele Giustiniano. I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani promossi da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino - e dal Consiglio delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colle Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 15 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le Scritture ebraiche nella Bibbia cristiana. La pastora valdese Letizia Tomassone, Lo straniero nella Bibbia*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna in modalità webinar. Ore 20.30
- 18 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 18 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 3. L'ecumenismo pastorale. Lezione 1. Aimable Musoni sdb, Communicatio in sacris. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Dimitrios Keramidas, La testimonianza comune. Ore 14.00 – 17.00. Cattedra Tillard. Job di Telmessos, 2020 L'enciclica Ut unum sint. Tra profezia e realtà. 25 anni dopo. Ore 17.30 – 19.00*. Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 19 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 3. L'ecumenismo pastorale. Lezione 3. Costanzo Adam op, Battesimo e matrimoni misti. Ore 9.30 – 12.30 Roma Oecumenica. Chiesa Luterana. Ore 14.00 – 16.00*. Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 20 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Incontro in modalità webinar. Ore 21.30
- 21 LUNEDÌ MILANO. *Questa notte non è più notte. Veglia ecumenica*. Ciclo di incontri promossi da Gruppo SAE Milano, Rosa Bianca, VI Circuito delle Chiese Metodiste e Valdesi, Chiesa Ortodossa Romena di Milano, Comunità del Pellegrino di Cantù, Gruppo ecumenico di Varese e provincia, Équipe Decapoli di Milano, Commissione Decanale per l'Ecumenismo di Rho, Ospitalità Eucaristica, Chiesa Apostolica Armena di Milano, Diocesi Copta Ortodossa di Milano, Parrocchia Ortodossa Russa di Sant'Ambrogio di Milano, Piccola Comunità Nuovi Orizzonti di Messina, Noi Siamo Chiesa e del Gruppo SAE Avellino/Salerno, in modalità webinar. Ore 20.45
- 26 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Ospitata dalle Suore Figlie della Chiesa. Chiesa San Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00

2021

GENNAIO

- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15
- 10 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00

- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le Scritture ebraiche nella Bibbia cristiana. Rav Alberto Sermoneta, Abramo ebbe fede nel Signore e gli fu contato come atto di giustizia (Gen 15,6). La fede e la giustizia in un uomo.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna in modalità webinar. Ore 20.30
- 18 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. I grandi concetti dell'ebraismo. Anna Linda Callow, Lingua ebraica.* Chiesa Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 22 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 22 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 4. L'ecumenismo pratico. Lezione 1. Davide Bernocchi, Ecumenismo e carità. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Helen Alford op, Dottrine sociali delle Chiese. Ore 14.00 – 17.00. Cattedra Tillard. Khajag Barsamian, 2021 Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 23 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 4. L'ecumenismo pratico. Lezione 3. Marco Gnavi, Giustizia e pace: la collaborazione ecumenica. Ore 9.30 – 12.30 Roma Oecumenica. Anglican Centre. Ore 14.00 – 16.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 24 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Incontro in modalità webinar. Ore 21.30
- 30 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ospitata dalle Suore Figlie della Chiesa. Chiesa San Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00

Il Libro del Qohelet

XXXII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 Gennaio)

«Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto» (cf. Giovanni 15,5-9)
Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 Gennaio)

DIOCESI DI VICENZA

- 18 LUNEDÌ ARZIGNANO. *Incontro di preghiera con le comunità serbo-ortodossa.* Chiesa di San Giovanni Battista - Villaggio Giardino di Arzignano. Ore 20.30
- 19 MARTEDÌ CALDOGNO. *Incontro di preghiera con i pentecostali.* Teatro parrocchiale. Ore 18.00
- 20 MERCOLEDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con i pentecostali.* Chiesa di San Carlo del Villaggio del Sole. Ore 20.03
- 21 GIOVEDÌ BASSANO. *Incontro ecumenico di preghiera.* Chiesa di San Francesco. Ore 20.30
- 22 VENERDÌ VICENZA. *Incontro di preghiera con le comunità ortodosse serba, moldavo-russa, rumena.* Chiesa di Santa Croce (Carmini). Ore 18.00
- 23 SABATO VICENZA. *Veglia unitaria con tutte le Chiese presenti in Vicenza, presieduta da mons. Beniamino Pizziol, vescovo di Vicenza.* Chiesa dei Ss. Felice e Fortunato. Ore 20.30
- 24 DOMENICA SCHIO. *Celebrazione ecumenica con la presenza di un sacerdote ortodosso.* Chiesa di Sant'Antonio. Ore 17.00
- 25 LUNEDÌ SAN BONIFACIO. *Incontro di preghiera con la comunità rumeno-ortodossa.* Chiesa di San Giovanni Bosco. Ore 20.30

FEBBRAIO

- 2 MARTEDÌ GUBBIO. *Parole nuove per ri-cominciare. Fratellanza. Interventi di Abdel Qader Mohamad e Marina Zola.* Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Gubbio. Sala ex-refettorio, Biblioteca Sperelliana. Ore 18.30
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le Scritture ebraiche nella Bibbia cristiana. Pastore valdese Daniele Garrone, «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Sal 22,2 in Mc 15,34). Il Salmo 22 nel Nuovo Testamento.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna in modalità webinar. Ore 20.30
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15
- 14 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. I grandi concetti dell'ebraismo. Elia Richetti, Halachah.* Chiesa Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 18 GIOVEDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 5. Il dialogo ebraico-cristiano. Lezione 1. Étienne Vetö, Nostra aetate. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Norbert Hoffman sdb, Il dialogo attuale. Ore 14.00 – 17.00. Cattedra Tillard. Alessandra Trotta, 2021 Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 19 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 19 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 5. Il dialogo ebraico-cristiano. Lezione 3. Pier Francesco Fumagalli, La Chiesa e gli ebrei. Ore 14.00 – 16.00. Roma Oecumenica. Sinagoga. Ore 10.00 – 12.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 20 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ospitata dalle Suore Figlie della Chiesa. Chiesa San Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00
- 21 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Incontro in modalità webinar.* Ore 21.30
- 22 LUNEDÌ NAPOLI. *«Annunzia la parola, insisti in ogni occasione» (2Tm 4,2) «Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti» (2Tm 2,8). Croce e risurrezione, cuore della nostra fede da vivere. Interventi di don Antonio Ascione, di Georgios Antonopoulos del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli e del pastore metodista Armando Casarella. Modera Michele Giustiniano.* I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani promossi da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino - e dal Consiglio delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colle Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 23 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le Scritture ebraiche nella Bibbia cristiana. Giusi Quarenghi, Giuda: storie di un nome malfamato.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna in modalità webinar. Ore 20.30

MARZO

- 8 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. I grandi concetti dell'ebraismo. Massimo Giuliani, Redenzione.* Chiesa Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Le Scritture ebraiche nella Bibbia cristiana. Presentazione del libro Ebraismo. Guida per non ebrei (Torino, 2019) del pastore Daniele Garrone.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale di Bologna in modalità webinar. Ore 20.30
- 14 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15
- 14 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 18 GIOVEDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 6. Introduzione al dialogo interreligioso. Lezione 1. Indunil Kodithuwakku Kankanamalage, Principi cattolici del dialogo interreligioso. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Jaesuk Lee, Introduzione alle religioni orientali. Ore 14.00 – 17.00. Cattedra Tillard. Rowan Williams, arcivescovo emerito di Canterbury, 2021 Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 19 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 6. Introduzione al dialogo interreligioso. Lezione 3. Diego Sarrió Cucarella, Introduzione all'Islam e al dialogo tra cattolici e musulmani. Ore 9.30 – 12.30.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 20 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 6. Introduzione al dialogo interreligioso. Roma Oecumenica. Moschea. Ore 10.00-12.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 20 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ospitata dalle Suore Figlie della Chiesa. Chiesa San Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00
- 22 LUNEDÌ NAPOLI. *«Annunzia la parola, insisti in ogni occasione» (2Tm 4,2) «Ricordati che Gesù Cristo, della stirpe di Davide, è risuscitato dai morti» (2Tm 2,8). Croce e risurrezione, cuore della nostra fede da vivere. Interventi di Lucia Antinucci, Elisabetta Kalampouka Fimiani e la pastora valdese Dorothea Müller. Modera Michele Giustiniano.* I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani promossi da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino e dal Consiglio delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colle Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 26 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 28 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Incontro in modalità webinar. Ore 21.30

APRILE

- 2 VENERDÌ GUBBIO. *Parole nuove per ri-cominciare. Ecologia integrale. Interventi di suor Daniela Cancilla, Matteo Andresini e don Stefano Boccolesi.* Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Gubbio. Sala ex-refettorio, Biblioteca Sperelliana. Ore 18.30
- 11 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15
- 11 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 16 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Modulo 7. L'ecumenismo in Italia. Lezione 1. Riccardo Burigana, Storia. Ore 9.30 – 12.30 Lezione 2. Giuliano Savina, Uno sguardo cattolico. Roma Oecumenica. Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso Ore 14.00 – 16.00. Cattedra Tilliard Metropolita Kallistos Ware, 2021 Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 17 SABATO ROMA. *Ut unum sint. Modulo 7. L'ecumenismo in Italia. Lezione 3. L'ecumenismo nelle diocesi. Testimonianze e proposte. Ore 10.00 – 12.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 18 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Incontro in modalità webinar.* Ore 21.30
- 19 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. I grandi concetti dell'ebraismo. Stefano Levi Della Torre, Dialettica.* Chiesa Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 19 LUNEDÌ NAPOLI. «Annunzia la parola, insisti in ogni occasione» (2Tm 4,2). «Tu mi hai seguito da vicino nell'insegnamento, nella condotta, nei propositi» (2Tm 3,10). *Camminare, lavorare, pregare assieme: un nuovo slancio missionario per l'ecumenismo. Interventi di Carmine Matarazzo, un delegato della Chiesa ortodossa e del pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla. Modera Michele Giustiniano.* I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani promossi da Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale Sez. San Tommaso d'Aquino e dal Consiglio delle Chiese Cristiane della Campania. Aula I, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colle Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 23 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 24 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ospitata dalle Suore Figlie della Chiesa. Chiesa San Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00

MAGGIO

- 9 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15
- 9 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00

- 10 LUNEDÌ MILANO. *Per conoscere Israele. I grandi concetti dell'ebraismo. Paolo Schiunnach, Chassidismo.* Chiesa Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 14 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Cattedra Tilliard mons. Giacomo Morandi, Ware, 2021 Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.
- 16 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Incontro in modalità webinar. Ore 21.30*
- 28 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 29 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ospitata dalle Suore Figlie della Chiesa. Chiesa San Stefano, piazza Vittoria. Ore 21.00

GIUGNO

- 13 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Maria in Gradi. Ore 21.15
- 13 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Missionari Saveriani, via Don Milani 2. Ore 21.00
- 25 VENERDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15
- 25 VENERDÌ ROMA. *Ut unum sint. Cattedra Tilliard Martin Junge, Ware, 2021 Camminare insieme. Sinodalità e unità dei cristiani Ore 17.30 – 19.00.* Corso promosso dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei Cristiani, in collaborazione con la Pontificia Università San Tommaso d'Aquino. Pontificia Università San Tommaso d'Aquino, Largo Angelicum 1.

Una finestra sul mondo

NOVEMBRE

- 5 GIOVEDÌ *Incontro sul dialogo interreligioso, in modalità webinar, promosso dal Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa.*
- 8 DOMENICA *Dalit Liberation Sunday. Challenging Caste. Affirming the Dignity of Dalit Women.* Giornata promossa dalla National Council of Churches in India e dalla Conferenza Episcopale dell'India.
- 9 LUNEDÌ *Riunione, in modalità webinar, del Comitato Esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese. (9-13 Novembre)*
- 10 MARTEDÌ *Hope for the future.* Incontro in modalità webinar promosso dalla Federazione Luterana Mondiale.
- 11 MERCOLEDÌ *BRUXELLES. Humanitarian exceptions to eu sanctions against syria: why they don't work out for the future?.* Convegno in modalità webinar promosso da EPP Group Interculturale and Religious Dialogue in collaborazione con COMECE, CROCEU e KEK. Ore 16.30 - 18.00
- 12 GIOVEDÌ *People on the Move: Solidarity and Advocacy.* Convegno in modalità webinar promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 19 GIOVEDÌ *Sustainable Sanitation & Climate Change future.* Incontro in modalità webinar promosso da Consiglio Ecumenico delle Chiese, Zentrum für Mission und Ökumene – Nordkirche, Jeypore Evangelical Lutheran Church e Consiglio Nazionale delle Chiese in India.
- 22 DOMENICA *PARIGI. Assemblea generale della Amicizia Ebraico-cristiana di Francia.*
- 23 LUNEDÌ *NAIROBI. Misleading Theologies.* II Convegno promosso da All Africa Conference of Churches. (23-27 Novembre)
- 24 MARTEDÌ *Converting Discipleship: Dissidence and Metanoia.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in modalità webinar.
- 25 MERCOLEDÌ *Ecumenical Bilateral Dialogues.* Incontro promosso dal Consiglio Canadese delle Chiese in modalità webinar.
- 26 GIOVEDÌ *Peoples of African Descent & Canadian Churches: A Cross-Canada Conversation.* Incontro promosso dal Consiglio Canadese delle Chiese in modalità webinar.
- 26 GIOVEDÌ *BRATISLAVIA. Incontro annuale del comitato congiunto per le attività ecumeniche della Commissione delle Conferenze Episcopali Europee e del Consiglio delle Chiese d'Europa. (26-28 Novembre)*
- 27 VENERDÌ *Comitato esecutivo della Conferenza Cristiana di Asia in modalità webinar. (27-28 novembre).*

DICEMBRE

- 1 MARTEDÌ *Synergy Network: Churches and Communities taking a Stand.* Incontro promosso dal Christian Churches Together of British Island in modalità webinar.

- 2 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Uprooting Identities or Planting Just Peace?*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese in modalità webinar.
- 10 GIOVEDÌ MOSCA. *The Person in a Post-Secular Society*. Convegno internazionale promosso da St. Andrew's Biblical Theological Institute (10-13 Dicembre)
- 16 MERCOLEDÌ *The Hope of Communion: 1920 to 2020*. Convegno promosso dalla Conferenza delle Chiese Europee con il Louvain Centre for Eastern and Oriental Christianity. (16-17 Dicembre)

2021

GENNAIO

- 18 LUNEDÌ *Eco-School on Water, Food and Climate Justice (Fiji, Tonga, Vanuatu, Tuvalu & Solomon Islands)*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese, ospitato dalla Conferenza delle Chiese del Pacifico (18-24 gennaio)

MARZO

- 11 GIOVEDÌ STRASBURGO. *Wellbeing of Digitalized Societies and Work Place*. Convegno promosso da Church Action on Labour and Life. (11-13 Marzo)

APRILE

- 12 GIOVEDÌ GARDEN GROVE. *National Workshop on Christian Unity*. (12-15 Aprile)
- 16 GIOVEDÌ WASHINGTON. *Ecumenical Advocacy Days Conference*. (16-19 Aprile)

MAGGIO

- 6 GIOVEDÌ BUDAPEST. *Tenth Annual RefoRC Conference on Early Modern Christianity*. (6-8 Maggio)
- 12 MERCOLEDÌ FRANCOFORTE. *III Kirchentag Ecumenico Christianity*. (6-8 Maggio)

GIUGNO

- 2 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Teaching Ecumenism*. Convegno internazionale promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (2-5 Giugno)
- 23 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (23-29 Giugno)
- 30 MERCOLEDÌ SIGTUNA. *Transforming Ecumenism - "Listen to what the Spirit is Saying to the Churches" (Rev 2:7)*. V Conferenza su Receptive Ecumenism. (30 Giugno – 3 Luglio)

LUGLIO

- 7 MERCOLEDÌ RIO DE JANEIRO. *Together. 22nd Baptist World Congress.* (7-10 Luglio)
26 LUNEDÌ BOSSEY. *Interreligious Summer School, promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese* (26 Luglio – 14 Agosto)

SETTEMBRE

- 22 MERCOLEDÌ OSLO. *General Meeting della Ecumenical Youth Council of Europe.* (22-26 Settembre)

DICEMBRE

- 28 MARTEDÌ TORINO. *Incontro europeo dei giovani promosso dalla Comunità di Taizé.* (28 Dicembre – 1 Gennaio)

2022

FEBBRAIO

- 25 VENERDÌ VARSAVIA. *European Regional Pre-Assembly.* Incontro dalla KEK in collaborazione con il Consiglio Ecumenico delle Chiese (25-27 Febbraio)

LUGLIO

- 27 MERCOLEDÌ CANTERBURY. *XV Lambeth Conference.* (27 Luglio - 8 Agosto)

AGOSTO

- 31 MERCOLEDÌ KARLSRUHE. *Christ's love moves the world to reconciliation and unity.* (31 Agosto - 8 Settembre)

Dialogo Interreligioso

NOVEMBRE

- 4 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Religioni, sacro, emozioni. Graziano De Giorgio, Il sacro e la violenza.* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia Cattolica di Brescia. Aula Magna Università Cattolica. Ore 17.45
- 10 MARTEDÌ VICENZA. *I Mormoni. Incontriamo i Fratelli della Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni. Luca Sorgiacomo, Martina Polelli Fabrello, Amber McBee e Lezlee A. Jackson, La Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni.* Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con la Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza e l'Istituto Rezzara. Istituto Rezzara, Stradella della Rocchetta 9/c. Ore 17.00
- 16 LUNEDÌ FIRENZE. *Educarc(ci) al dialogo. I Incontro introduttivo sul ruolo della scuola nella promozione del dialogo interreligioso e interculturale.* Corso promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Ore 16.30 – 18.30
- 16 LUNEDÌ ROMA. *Anna Crisma, Confucianesimo e Taoismo: dalle fonti antiche alle rivisitazioni contemporanee.* Forum cristianesimo e religioni e culture dell'Asia del Centro Studi per il Dialogo interreligioso della Pontificia Università Gregoriana.
- 17 MARTEDÌ ROMA. *Scriptural Reasoning. Il viaggio.* Ciclo di incontri promosso da Religions for peace, Istituto Tevere, Comunità Beth Hillel Roma, Beth Hillel Rome, Amici di Deir Mar Musa, Figli di Abramo - Amici per la pace, in modalità webinar. Ore 18.30
- 17 MARTEDÌ VICENZA. *I Mormoni. Incontriamo i Fratelli della Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni. Massimo Forin e Rita Pollina, Vivere il Vangelo di Gesù Cristo. La storia familiare.* Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con la Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza e l'Istituto Rezzara. Istituto Rezzara, Stradella della Rocchetta 9/c. Ore 17.00
- 18 MERCOLEDÌ MILANO. *Fratelli Tutti. In ascolto di papa Francesco per una rinnovata fraternità e amicizia sociale. Interventi di Cenap Aydin, fra Roberto Giraldo e Salvatore Natoli.* Incontro promosso da Convento dei Frati Minori di Sant'Angelo, Cengro Internazionale Helder Camara, Comunità di Sant'Angelo in collaborazione con la Fondazione Terra Santa e Commissariato di Terra Santa del Nord Italia in modalità webinar. Ore 20.30
- 19 GIOVEDÌ FIRENZE. *L'arte, luogo di incontro tra culture e religioni. Codice visivo.* Seminario promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Centro La Pira, via Pescioni 3. Ore 16.00 – 19.00
- 23 LUNEDÌ FIRENZE. *Educarc(ci) al dialogo. II Incontro: Storia usi del cristianesimo. Incontro e tavola rotonda con il sacerdote.* Corso promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Ore 16.30 – 18.30
- 24 MARTEDÌ MILANO. *Migrazioni e religioni. Interventi di Maurizio Ambrosini, Roberta Ricucci e Samuele Davide Molli. Introduce e modera Claudio Paravati.* Incontro dei Seminari Mondì Migranti in modalità webinar. Ore 16.30
- 24 MARTEDÌ NAPOLI. *Fratelli tutti...Dialogo - Carità - Giustizia. Una rilettura a più voci della lettera enciclica di papa Francesco. Oltre un mondo chiuso. Interventi di Francesco Asti, Edoardo Scognamiglio, Nader Akkad e Alessandra Trotta.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Tommaso d'Aquino in modalità webinar. Ore 19.30

- 24 MARTEDÌ VICENZA. *I Mormoni. Incontriamo i Fratelli della Chiesa di Gesù Cristo e dei Santi degli ultimi giorni. Dario Vivian, I defunti nel pensiero teologico della Chiesa Cattolica.* Corso promosso dal Centro Ecumenico Eugenio IV in collaborazione con la Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza e l'Istituto Rezzara. Istituto Rezzara, Stradella della Rocchetta 9/c. Ore 17.00
- 25 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Mens sana in corpore sano: armonia tra natura e spirito.* Ciclo di incontri di spiritualità e di forma interreligiosa promosso da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Comunità internazionale Dzogchen di Namdeling, via Ponti Rossi 113. Ore 18.30
- 25 MERCOLEDÌ ROMA. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Mens sana in corpore sano: armonia tra natura e spirito.* Ciclo di incontri di spiritualità e di forma interreligiosa promosso da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Comunità internazionale Dzogchen di Namdeling, via Ponti Rossi 113. Ore 18.30
- 25 MERCOLEDÌ ROMA. *Incontro di meditazione e di preghiera per la pace.* Incontro promosso dal Monastero di San Gregorio al Celio e da Religions for Peace in modalità webinar. Ore 21.00
- 26 GIOVEDÌ FIRENZE. *Educarc(ci) al dialogo. III Incontro: Storia usi dell'ebraismo. Incontro e tavola rotonda con il rabbino.* Corso promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Ore 16.30 – 18.30
- 30 LUNEDÌ FIRENZE. *Educarc(ci) al dialogo. IV Incontro: Storia usi dell'islam. Incontro e tavola rotonda con l'imam.* Corso promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Ore 16.30 – 18.30
- 30 LUNEDÌ ROMA. *Giovanni Salmeri e Paolo Trianni, Dialogo interreligioso e cristologia in India: una prospettiva filosofica.* Forum cristianesimo e religioni e culture dell'Asia del Centro Studi per il Dialogo interreligioso della Pontificia Università Gregoriana in modalità webinar. Ore 18.00

DICEMBRE

- 2 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Religioni, sacro, emozioni. Michele Nicoletti, Religione e politica: l'uso strumentale dei segni sacri.* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia Cattolica di Brescia. Aula Magna Università Cattolica. Ore 17.45
- 2 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Educarc(ci) al dialogo. V Incontro: Storia usi dell'induismo e del buddhismo. Incontro e tavola rotonda con un rappresentante induista e un rappresentante buddista.* Corso promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Ore 16.30 – 19.00
- 9 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Educarc(ci) al dialogo. VI Incontro: Analizzare le situazione di conflitto. Attività e laboratorio su Case Studies.* Corso promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Ore 16.30 – 19.00
- 10 GIOVEDÌ ROMA. *Le religioni insieme per una civiltà solidale. 50 anni di Religions for peace, Introduce Luigi De Salvia. Interventi di Azza Karama e Thomas Wipf.* Incontro promosso da Religions for Peace, in modalità webinar. Ore 17.00-19.00
- 15 MARTEDÌ ROMA. *Scriptural Reasoning. "Fratelli tutti"?* Ciclo di incontri promosso da Religions for peace, Istituto Tevere, Comunità Beth Hillel Roma, Beth Hillel Rome, Amici di Deir Mar Musa, Figli di Abramo - Amici per la pace, in modalità webinar. Ore 18.30
- 16 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Educarc(ci) al dialogo. VII Incontro: Simulazione e risoluzione di situazioni di conflitto. Attività e laboratori.* Corso promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Ore 16.30 – 18.30

- 16 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Fratelli tutti...Dialogo - Carità - Giustizia. Una rilettura a più voci della lettera enciclica di papa Francesco. Prenderci cura gli uni degli altri. Interventi di Alfonso Langella, Lucio Romano, Carmine Matarazzo e Ernesto Borghi.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Tommaso d'Aquino in modalità webinar. Ore 19.30
- 17 GIOVEDÌ FIRENZE. *L'arte, luogo di incontro tra culture e religioni. Codice architettonico.* Seminario promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Centro La Pira, via Pescioni 3. Ore 16.00 – 19.00
- 18 VENERDÌ CASERTA. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Per un'ecologia integrale: salute delle piante e responsabilità dell'uomo.* Ciclo di incontri di spiritualità e di forma interreligiosa promosso da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Chiesa Taoista, via Giacomo Puccini 16. Ore 19.30

2021

GENNAIO

- 13 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Religioni, sacro, emozioni. Roberto Fiori, L'uomo, il sacro e il diritto.* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia Cattolica di Brescia. Aula Magna Università Cattolica. Ore 17.45
- 13 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Educarc(ci) al dialogo. VIII Incontro: Il rapporto con le famiglie. Incontro con insegnanti/leader.* Corso promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Ore 16.30 – 18.30
- 13 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Fratelli tutti...Dialogo - Carità - Giustizia. Una rilettura a più voci della lettera enciclica di papa Francesco. Per un mondo aperto. Interventi di Filippo Toriello, Francesco Del Pizzo, Lucia Antinucci e Antonio Ascione.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Tommaso d'Aquino in modalità webinar. Ore 19.30
- 18 LUNEDÌ ROMA. *Padre Tiziano Tosolini sx, Buddismo e diritti umani.* Forum cristianesimo e religioni e culture dell'Asia del Centro Studi per il Dialogo interreligioso della Pontificia Università Gregoriana.
- 19 MARTEDÌ ROMA. *Scriptural Reasoning. Il Divino e l'umano.* Ciclo di incontri promosso da Religions for peace, Istituto Tevere, Comunità Beth Hillel Roma, Beth Hillel Rome, Amici di Deir Mar Musa, Figli di Abramo - Amici per la pace, in modalità webinar. Ore 18.30
- 20 MERCOLEDÌ FIRENZE. *Educarc(ci) al dialogo. IX Incontro: Creazione di un ambiente inclusivo all'interno delle scuole.* Corso promosso dalla Scuola Fiorentina di Alta Formazione per il Dialogo interreligioso ed interculturale. Ore 16.00-19.00
- 27 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Economia creativa per lo sviluppo sostenibile.* Ciclo di incontri di spiritualità e di forma interreligiosa promosso da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Basilica di San Pietro ad Aram, via S. Candida 4. Ore 18.30

FEBBRAIO

- 10 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Religioni, sacro, emozioni. Enzo Pace, Le emozioni e il sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia Cattolica di Brescia. Aula Magna Università Cattolica. Ore 17.45

- 10 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Fratelli tutti...Dialogo - Carità - Giustizia. Una rilettura a più voci della lettera enciclica di papa Francesco. Oltre le frontiere. Interventi di Abdallah Massimo Cozzolino, Lucia Nespòli, Antonio Foderaro e Maria Emanuela Arena.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Tommaso d'Aquino in modalità webinar. Ore 19.30
- 19 MARTEDÌ ROMA. *Scriptural Reasoning. L'acquaivino e l'umano.* Ciclo di incontri promosso da Religions for peace, Istituto Tevere, Comunità Beth Hillel Roma, Beth Hillel Rome, Amici di Deir Mar Musa, Figli di Abramo - Amici per la pace, in modalità webinar. Ore 18.30
- 24 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Fratelli tutti...Dialogo - Carità - Giustizia. Una rilettura a più voci della lettera enciclica di papa Francesco. Per una politica della fraternità. Interventi di mons. Francesco Savino, vescovo di Cassano allo Jonio, Mario Marino, Giuseppe Comi e Pasquale Giustiniani.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Tommaso d'Aquino in modalità webinar. Ore 19.30
- 27 SABATO NAPOLI. *Celebrare lo Spirito di Assisi. Pace e fiducia tra i popoli: il dialogo tra le religioni.* Ciclo di incontri di spiritualità e di forma interreligiosa promosso da Centro Studi Francescani per il Dialogo Interreligioso e le Culture. Chiesa Gesù Redentore, piazza del Gesù Nuovo. Ore 18.30

MARZO

- 3 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Religioni, sacro, emozioni. Aurelia Galletti – Cristina Barbieri, Tabù, paure e dissacrazione dei corpi (femminili).* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia Cattolica di Brescia. Aula Magna Università Cattolica. Ore 17.45
- 10 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Fratelli tutti...Dialogo - Carità - Giustizia. Una rilettura a più voci della lettera enciclica di papa Francesco. Dialogo e amicizia sociale. Interventi di Franco Mayer, fra Enzo Fortunato ofm conv, Boutros Naaman e Yahya Pallavicini.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Tommaso d'Aquino in modalità webinar. Ore 19.30
- 24 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Religioni, sacro, emozioni. Alberto Ferlenga, Gli spazi del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia Cattolica di Brescia. Aula Magna Università Cattolica. Ore 17.45
- 24 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Fratelli tutti...Dialogo - Carità - Giustizia. Una rilettura a più voci della lettera enciclica di papa Francesco. Percorsi di pace. Interventi di Luigi Ortaglio, Rosa Lorusso, Alessandro Distante e Giancarlo Piccini.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Tommaso d'Aquino in modalità webinar. Ore 19.30

APRILE

- 14 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Religioni, sacro, emozioni. Paolo Bolpagni, Il sacro e le sue immagini nell'arte contemporanea.* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia Cattolica di Brescia. Aula Magna Università Cattolica. Ore 17.45
- 24 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Fratelli tutti...Dialogo - Carità - Giustizia. Una rilettura a più voci della lettera enciclica di papa Francesco. Le religioni al servizio della fraternità. Interventi di Riccardo Burigana, Paolo Ferrara, Amedeo Imbimbo e Li Xuanzong.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale - Sezione San Tommaso d'Aquino in modalità webinar. Ore 19.30

MAGGIO

- 8 SABATO BRESCIA. *Religioni, sacro, emozioni. Angelo Brusco - Claudio Cuccia, La sacralità dei corpi malati.* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia Cattolica di Brescia. Sala Convegni Poliambulanza. Ore 9.15
- 26 MERCOLEDÌ BRESCIA. *Religioni, sacro, emozioni. Giorgio Bonaccorso, Il sacro e il mistero nei riti religiosi.* Ciclo di incontri promosso dall'Accademia Cattolica di Brescia. Aula Magna Università Cattolica. Ore 17.45

Dialogo islamo-cristiano

a cura di ANDREA BONESSO – RICCARDO BURIGANA

NOVEMBRE

- 6 VENERDÌ FAENZA. *XIX Giornata del dialogo islamo-cristiano e X Giornata del Dialogo interreligioso. Fratel Ignazio De Francesco, Un nuovo sogno di fraternità e amicizia sociale.* Centro di Cultura Islamica. Ore 20.45
- 13 VENERDÌ FAENZA. *XIX Giornata del dialogo islamo-cristiano e X Giornata del Dialogo interreligioso. Hassan Samid, Un nuovo sogno di fraternità e amicizia sociale.* Chiesa di San Francesco. Ore 20.45
- 17 MARTEDÌ ROMA. *Islam: fede, speculazione, storia, correnti. Interventi di Carmela Baffloni e Roberto Tottoli.* Incontro promosso da Accademia nazionale dei Lincei – Centro Linceo interdisciplinare Beniamino Segre in modalità webinar. Ore 11.00
- 23 LUNEDÌ ROMA. *Viviana Schiavo, Islam in Italia: il caso romano della Jamaat al- Tabligh.* Forum islamo-cristiano del Centro Studi per il Dialogo interreligioso della Pontificia Università Gregoriana.
- 26 GIOVEDÌ ROMA. *Thanksgiving & Prayer con la partecipazione di padre Thomas Michel sj.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere, in modalità webinar. Ore 18.00
- 27 VENERDÌ BRESCIA. *Molte fedi. Sumaya Abdel Qader, Di sapienza islamica.* Incontro promosso in modalità webinar. Ore 8.30

DICEMBRE

- 14 LUNEDÌ ROMA. *Giuliano Bifulchi, Islam e Cristianesimo Ortodosso in Russia tra convivenza e islamofobia.* Forum islamo-cristiano del Centro Studi per il Dialogo interreligioso della Pontificia Università Gregoriana.

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Abbatere ogni ostacolo

In India le Chiese a sostegno dei dalit

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 10/11/2020, p. 7

Affermare la dignità delle donne dalit: questo è il tema dell'annuale giornata contro la discriminazione di questa casta nella società indiana, promossa dal Consiglio nazionale delle Chiese in India (Ncc-India) e dalla Conferenza episcopale. L'evento, celebrato l'8 novembre, è stato dedicato alla condizione delle donne dalit all'interno della questione più generale delle forme di discriminazione che ancora impediscono ai fuori casta di vivere la pienezza dei diritti in India; queste forme hanno assunto in quest'ultimo anno una drammatica dimensione anche a causa della pandemia del covid-19, tanto da causare la morte di molti dalit, dopo la crescita esponenziale della precarietà della loro vita. L'istituzione di questa giornata risale al 2007, quando venne deciso di dedicare la seconda domenica di novembre a momenti di preghiera e di riflessione, accompagnati da gesti concreti con i quali i cristiani dovevano favorire la costruzione di una prassi quotidiana di denuncia, condanna e rimozione delle forme di discriminazione che colpivano i dalit; questa domenica si è inserita in un programma ecumenico di azioni per la loro liberazione che si è venuto rafforzando in questi anni, creando anche tensioni interreligiose e sociali, dal momento che, nonostante i provvedimenti legislativi e le dichiarazioni delle Chiese, spesso sottoscritte congiuntamente, «la pratica della casta nelle sue numerose manifestazioni costituisce una macchia nella vita sociale e nella politica indiana», come ha scritto il reverendo Asir Ebenezer, segretario generale del Ncc-India, nel presentare questa Giornata. Il reverendo Ebenezer ha ricordato che il Ncc-India, fondato dal 1914, da decenni ha messo al centro della propria attività la liberazione dei dalit tanto da sostenere «la tolleranza zero» contro ogni forma di discriminazione, sottolineando che nessuno può dirsi cristiano e accettare il sistema della casta dal momento che «la pratica della casta è un peccato e l'idea dell'intoccabilità è un crimine». Si tratta di una lotta che, fin dall'inizio, ha assunto una dimensione ecumenica anche perché dalla discriminazione dei dalit non erano esenti le Chiese e gli organismi ecumenici ai quali era chiesta una conversione quotidiana per rimuovere l'istituzione stessa della casta. Sempre per il reverendo Ebenezer questa manifestazione costituisce un'occasione per condividere le testimonianze di coloro che sono colpiti dalla pratica disumana della casta perché proprio nella conoscenza di quanto questa sia ancora diffusa si possono trovare nuovi stimoli per l'azione dei cristiani. Nelle numerose iniziative che si sono svolte in tanti luoghi domenica 8 novembre, con una specifica attenzione alle norme sanitarie anti-covid, forte è stato l'appello ecumenico a compiere tutti i gesti necessari per rimuovere i presupposti culturali della discriminazione nei confronti dei dalit, con un rinnovato impegno a condannare qualunque giustificazione religiosa alla loro condizione; per questo nel sussidario preparato per la preghiera ecumenica, a partire dalla lettura del brano del Vangelo secondo Giovanni riguardante l'incontro tra Gesù e la samaritana, è stato pensato un primo passaggio di riconoscimento dei peccati dei singoli e delle comunità per il silenzio e per la complicità, al quale far seguire una confessione pubblica di cosa i fedeli devono fare «per rompere tutti i muri di separazione confidando nel potere dello Spirito di rendere tutte le cose nuove nella via indicata da Gesù e per la gloria di Dio».

Battaglia per la dignità

Ciclo di incontri online del World Council of Churches

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 14/11/2020, p. 10

Contro ogni forma di razzismo in nome di Cristo: questo è stato il filo conduttore di un ciclo di incontri, in modalità webinar, promossi dal gruppo Pilgrimage of Justice and Peace del Consiglio ecumenico delle Chiese (Wcc); il gruppo, istituito nel 2013 in seguito all'assemblea generale di Busan, ha operato, in questi anni, per la condivisione di esperienze quotidiane delle comunità cristiane, in ogni parte del mondo, così da testimoniare l'indissolubile legame tra il cammino ecumenico e l'impegno per la realizzazione della giustizia sulla Terra. Con questo ciclo di incontri, intitolato Hate Speech and Whiteness, si è voluto realizzare uno degli impegni assunti nel corso del Forum teologico del World Council of Churches a Tokyo quando si decise di prestare particolare attenzione alle nuove forme di razzismo manifestatesi nel tempo della pandemia che produceva violenza e discriminazione, oltre a lasciare dietro di sé morte e solitudine; a Tokyo, tra l'altro, vennero identificati due temi - la violenza delle parole e il suprematismo bianco - sui quali appariva necessario promuovere delle iniziative di formazione e di informazioni in modo da mostrare come il razzismo, nel tempo della pandemia, si veniva rafforzando, assumendo nuove forme, soprattutto in quei paesi dove esistevano minoranze, formate da indigeni e migranti. Negli incontri (moderati dal reverendo Fernando Enns, della Congregazione mennonita in Germania), di questa iniziativa del Wcc sono stati affrontati una serie di temi, con la partecipazione di esperti, in parte membri del Pilgrimage of Justice and Peace, come il fratello Guido Dotti della comunità monastica di Bose, uno dei due cattolici che fanno parte del gruppo. Nei cinque incontri si è parlato dei privilegi dei «bianchi» nel tempo del covid-19, privilegi che si realizzano con l'accesso a un'assistenza sanitaria che, in alcune nazioni, è circoscritta a pochi, lasciando gran parte della popolazione senza cure adeguate e

con una scarsità di informazioni per combattere la pandemia; come è stato ricordato, solo per fare un esempio, negli Stati Uniti è impressionante l'impatto del coronavirus sulle comunità afroamericane e ispaniche anche per il razzismo che ha generato, portando quasi alla negazione di diritti umani fondamentali oltre a provocare migliaia di morti, proprio per la mancanza di assistenza sanitaria. È stato poi evocato lo "schema" della prima attività missionaria che ancora pesa nella vita del cristianesimo nel XXI secolo, dal momento che sono stati riproposti temi e immagini per giustificare queste forme di discriminazione. Proprio per il peso di quella memoria dell'azione missionaria, così legata alla politica imperialistica portata avanti per secoli, si è approfondito il rapporto tra l'eredità della schiavitù e il razzismo tanto presente nella società contemporanea, in forme che i cristiani devono condannare, proponendo dei gesti concreti per la sua rimozione. Sempre su questo aspetto, anche alla luce di tante esperienze nel tempo della pandemia, si è parlato delle attuali discriminazioni nei confronti delle popolazioni indigene; per alcuni relatori queste mostrano come si è ancora immersi in quella cultura che ha prodotto schiavitù e povertà. Infine si è discusso di come radici e forme di razzismo e di discriminazione appartengono al mondo delle religioni, in un orizzonte ben più ampio di quello del cristianesimo; con questa ultima riflessione si è voluto sottolineare come la battaglia contro il razzismo deve coinvolgere l'universo delle religioni, tanto più dopo quanto è stato fatto, in questi ultimi anni, anche grazie all'attività di Pilgrimage of Justice and Peace, che ha cercato di attivare sempre nuove relazioni interreligiose su valori comuni, quali la lotta a ogni forma di discriminazione. Con questi incontri, ancora una volta, il Wcc ha voluto riaffermare la centralità dell'impegno ecumenico nella denuncia e nella rimozione di ogni forma di razzismo che non può essere in alcun modo giustificata facendo ricorso alle sacre Scritture, in modo da testimoniare quanto i cristiani devono fare insieme per costruire un mondo di giustizia e pace, fondato sui valori evangelici.

Un invito all'unità

I primi commenti ecumenici al documento

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 17/11/2020, pp. 2-3

Impressionato e grato: in questo modo il pastore metodista Claudio Ribeiro ha commentato l'enciclica *Fratelli tutti*, in una lunga intervista, nella quale ha voluto sottolineare la dimensione ecumenica dell'enciclica. Per il pastore brasiliano la *Fratelli tutti* ha già suscitato un interesse che va ben oltre i confini della Chiesa cattolica, così come era avvenuto con la *Laudato si'*, quando il dibattito sulle prospettive aperte dall'enciclica per un ripensamento della società grazie al contributo dei cristiani coinvolse anche le comunità pentecostali, dando origine a una serie di iniziative che consentirono un ulteriore approfondimento del cammino ecumenico. Per Ribeiro con la *Fratelli tutti* Papa Francesco presenta «una visione ampia sopra il dialogo e la giustizia nel mondo, che comprende l'economia, la politica, le comunicazioni e le religioni, rafforzando la dinamica ecumenica, come si è venuta definendo nel corso del XX secolo, con il concorso di cristiani di tradizioni diverse». L'enciclica pone delle questioni importanti alla società contemporanea, non solo alla Chiesa, che deve confrontarsi con la pandemia del covid-19; per Ribeiro il Papa ha voluto rilanciare la centralità dell'accoglienza e del dialogo, riprendendo quanto fin dall'inizio del suo pontificato ha caratterizzato la sua azione per l'incontro con l'altro nell'amore che consente di cambiare il mondo. Per il Brasile con l'enciclica il cammino ecumenico deve trovare nuova forza per costruire nuove occasioni per sconfiggere le discriminazioni, economiche, religiose, sessuali, che colpiscono uomini e donne, privandoli dei loro diritti. Al di là delle letture politiche che se ne possono dare, per Ribeiro con *Fratelli tutti* appare evidente che Papa Francesco «è un leader spirituale di profonda sensibilità umana, attento ai segni dei tempi», profondamente impegnato nel cammino ecumenico proprio per contribuire a costruire una nuova società. Il mese scorso a Roma, dove si trovava per prendere parte all'incontro internazionale delle religioni, promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, il reverendo Justin Welby, arcivescovo di Canterbury, ha parlato della *Fratelli tutti*, con un commento che si colloca, per il rilievo del testo per il cammino ecumenico, nella stessa direzione delle riflessioni del pastore Ribeiro; per Welby l'enciclica costituisce «una chiara, esaltante e ambiziosa visione del ruolo della fratellanza e solidarietà umana come base per un futuro migliore per tutto il mondo». Le parole di Papa Francesco sono un invito a tutti, non solo ai cristiani, per vivere i valori dell'accoglienza e della condivisione, aprendosi a nuove idee, «in modo da rifiutare la crescente tendenza degli individui e delle società a ritirarsi nei bunker dei legami familiari o dei luoghi considerati sicuri». Per Welby queste parole richiamano i cristiani a riflettere sulla natura dell'amore di Dio con il quale proseguire nella scoperta della comune vocazione all'unità; da questo punto di vista per l'arcivescovo anglicano è particolarmente rilevante il fatto che nell'enciclica il Papa abbia voluto citare testimoni dell'universo cristiano, da Francesco d'Assisi all'arcivescovo Desmond Tutu, così da rilanciare l'idea di un patrimonio comune sul quale radicare la missione. Sul rilievo per il cammino ecumenico dell'enciclica si è soffermato anche il reverendo Ioan Sauca, attualmente segretario ad interim del Consiglio ecumenico delle Chiese (Wcc). Per Sauca il testo papale rappresenta un passaggio significativo nella riflessione sul ruolo della Chiesa nella società, nella quale i cristiani si devono adoperare per far interagire il locale con il globale, alla luce della fraternità che «deve trascendere i confini della famiglia biologica per creare una espressione universale di *philia*». Per Sauca il rilievo ecumenico dell'enciclica - senza dimenticare la sua straordinaria valenza interreligiosa - si coglie anche nella profonda sintonia del testo del Pontefice con quanto il Wcc è venuto elaborando in questi ultimi anni per una testimonianza ecumenica sempre viva per una riforma della Chiesa e della società in nome dei valori cristiani della fratellanza e della condivisione; in questa prospettiva era stata pensata

l'assemblea generale che, prevista per il settembre 2021, è stata posticipata al 2022 a causa della pandemia. Per questo, secondo Sauca, Fratelli tutti costituisce «una chiamata per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa in modo da diventare un segno profetico e un assaggio della riconciliazione di questo mondo con Dio e dell'unità dell'umanità e di tutta la creazione».

Dialogo sull'unità

Il Documento di Ravenna ha segnato una svolta riguardo alle questioni della conciliarità e dell'autorità

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 25/11/2020, pp. II-III

«Siamo convinti che la dichiarazione sulla comunione ecclesiale, la conciliarità e l'autorità rappresenta un positivo e significativo progresso nel nostro dialogo, e che essa fornisce una solida base per la discussione futura sulla questione del primato nella Chiesa a un livello universale»: con queste parole si conclude il documento Le conseguenze ecclesiologiche e canoniche della natura sacramentale della Chiesa. Comunione ecclesiale, conciliarità e autorità, il cosiddetto Documento di Ravenna, dal luogo dove venne approvato dalla Commissione mista internazionale per il dialogo teologico tra la Chiesa cattolica romana e la Chiesa ortodossa, il 13 ottobre 2007, durante la decima sessione dei lavori. Al momento della firma la Commissione mista aveva alle spalle una storia tanto articolata quanto esemplare del cammino ecumenico della stagione che si era aperta con la conclusione del concilio Vaticano II. Proprio alle vicende ecumeniche degli anni della celebrazione del concilio risale la genesi dell'organismo che tenne la sua prima sessione a Patmos, in Grecia, dal 29 maggio al 4 giugno 1980, dopo essere stato istituito anche grazie all'azione di Giovanni Paolo II, il quale si era fatto interprete delle speranze nate durante il Vaticano II legate a una nuova stagione dei rapporti tra cattolici e ortodossi. Al concilio, infatti, aveva preso parte un significativo numero di osservatori delle Chiese ortodosse, come segno tangibile di un interesse ecumenico per ciò che la Chiesa cattolica stava discutendo. Il 5 gennaio 1964 Paolo VI aveva incontrato a Gerusalemme il patriarca ecumenico di Costantinopoli Atenagora in un pellegrinaggio in Terra Santa che per Papa Montini voleva, a concilio ancora aperto, porre l'accento sull'importanza di tornare alle origini del cristianesimo per sostenere un processo di rinnovamento della Chiesa. L'incontro tra Paolo VI e Atenagora aveva avuto un'eco mondiale straordinaria, anche per le immagini che erano subito circolate, ma non aveva certo cancellato le tensioni e le ostilità tra cattolici e ortodossi, soprattutto in alcuni luoghi, per una lettura teologica apologetica che enfatizzava vicende storiche, più o meno lontane, considerate ferite aperte, anche se non erano mancate, nella prima metà del XX secolo, manifestazioni di comunione. Le relazioni sviluppatasi da quel primo viaggio avevano portato alla definizione dell'idea della creazione di una commissione, non solo tra Roma e Costantinopoli, ma tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa, in tutte le sue componenti, anche se questa idea si era dovuta confrontare con la situazione nella quale si trovavano alcune Chiese ortodosse la cui libertà era fortemente limitata dal fatto di vivere all'interno dei confini dell'impero sovietico. Fin dai primi passi la Commissione mista aveva affrontato la questione della comunione ecclesiale, considerata centrale per il cammino ecumenico, tanto da giungere a discutere della natura del sacramento dell'ordine in relazione alla comunione e della successione apostolica nella vita della Chiesa. I lavori, che tante speranze avevano suscitato (anche perché accompagnati da gesti concreti di riconciliazione e di condivisione tra cattolici e ortodossi), si erano indirizzati, dopo la pubblicazione del Documento di Valamo (1988), alla questione delle Chiese unite a Roma, che il crollo del Muro di Berlino aveva restituito alla luce della storia, dopo decenni nei quali erano state costrette a una vita clandestina dalle persecuzioni del regime comunista. Sulla questione delle Chiese unite la Commissione mista si era arenata tanto da far temere che la sua esperienza fosse giunta al capolinea, ma Benedetto XVI, appena eletto pontefice, volle rilanciare l'organismo internazionale a partire proprio da dove la riflessione teologica era giunta, cioè la necessità di un approfondimento sul rapporto tra Chiesa universale e Chiesa locale quale luogo privilegiato per vivere la comunione. Il Documento di Ravenna deve essere collocato in questo orizzonte, come si coglie dalla sua lettura. Nella prima parte la presentazione dei fondamenti della conciliarità e dell'autorità costituisce un quadro, sufficientemente esaustivo, dello stato di un dibattito che mostrava quali e quanti passi erano stati compiuti dalla ricerca teologica in campo cattolico e ortodosso per evidenziare gli elementi di comunione già in essere. La seconda parte era dedicata alla triplice attualizzazione della conciliarità e dell'autorità a livello locale, regionale e universale, dove si mettevano in luce le questioni aperte per testimoniare la piena e visibile comunione; alle non poche questioni ancora aperte non si proponevano delle soluzioni, ma si indicavano delle piste di ricerca da percorrere in modo da approfondire ulteriormente la dimensione ecclesiologica nella complessità emersa dai lavori della commissione, che si era interrogata sull'autorità nella Chiesa, della Chiesa e per la Chiesa Una, con una particolare attenzione alla natura del primato di Pietro alla luce della nate e universale, dove si mettevano in luce le questioni aperte per testimoniare la piena e visibile comunione; alle non poche questioni ancora aperte non si proponevano delle soluzioni, ma si indicavano delle piste di ricerca da percorrere in modo da approfondire ulteriormente la dimensione ecclesiologica nella complessità emersa dai lavori della commissione, che si era interrogata sull'autorità nella Chiesa, della Chiesa e per la Chiesa Una, con una particolare attenzione alla natura del primato di Pietro alla luce della prassi e della riflessione del primo millennio. Per questo nelle conclusioni del documento si formulavano due domande - Quale è la funzione specifica del vescovo della «prima sede» in un'ecclesiologia di koinonia, in vista di quanto abbiamo affermato nel presente testo circa la conciliarità e l'autorità? In che modo l'insegnamento sul primato universale dei concili Vaticano I e Vaticano II può essere compreso e vissuto alla luce della pratica ecclesiale del primo millennio? -

tracciando un programma di lavoro che, per molti versi, è rimasto attuale. La commissione fra l'altro si era dovuta misurare con le tensioni intraecclesiali, emerse anche a Ravenna, quando la delegazione del patriarcato di Mosca non prese parte alla sessione di lavoro per contrasti, non solo formali, con il patriarcato ecumenico di Costantinopoli. Pochi giorni dopo la firma del testo, monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto e membro della commissione, definì quanto era stato sottoscritto un passaggio fondamentale nel cammino per ristabilire la piena comunione, «figlio di maturazione ecclesiologicala avvenuta in seno all'ortodossia, con la riscoperta dell'ecclesiologia eucaristica, e al cattolicesimo, con gli apporti decisivi del concilio Vaticano II e della sua ecclesiologia di comunione». Si trattava di alimentare un dialogo che suscitava tante speranze perché era dedicato a un tema - il ruolo del vescovo di Roma nella comunione di tutte le Chiese nel XXI secolo - destinato ad avere un'immediata ricaduta nella Chiesa, testimonianza di come vivere l'unità nella diversità e nella condivisione del patrimonio plurisecolare delle tradizioni. Il Documento di Ravenna costituisce una pietra miliare del dialogo ecumenico tra cattolici e ortodossi, nonostante le critiche che gli sono state rivolte per il suo contenuto e le successive difficoltà incontrate dalla commissione nella comprensione di come vivere la comunione nei tempi presenti a partire da uno studio analitico del modello del primato petrino nel primo millennio. Il ricorso alla storia delle tradizioni della Chiesa, così come si sono sviluppate in luoghi e tempi diversi, la centralità della dimensione sinodale della Chiesa per l'efficacia della testimonianza della Croce di Cristo, la ricerca della definizione di una forma di autorità evangelica nello spirito e nella lettera per presiedere alla carità nella verità, rappresentano delle questioni sulle quali cattolici e ortodossi proseguono il dialogo.

«Una Chiesa in cammino, una Chiesa operosa»

Papa Francesco nell'Udienza generale di mercoledì 25 novembre 2020

ALEX TALARICO

«Veritas in caritate» 13/11 (2020), pp. 30-31

A qualche giorno dalla sua elezione a vescovo di Roma, nella prima Omelia nella Cappella Sistina con i cardinali, papa Francesco tracciava le linee del suo pontificato utilizzando tre verbi: «Camminare, edificare, confessare»; il cammino comune dei cristiani iniziava già a palesarsi come una delle prerogative del vescovo di Roma, il quale nel tempo ha cominciato a utilizzare il termine “sinodo-sinodalità” intendendolo come quel «cammino ecclesiale che tutti devono fare insieme, perché i cristiani sono compagni di viaggio, [in quanto] sinodo è l'espressione della fraternità dei battezzati e delle battezzate [ed è] la forma più visibile della comunione».

In quasi nove anni di pontificato, papa Bergoglio tanto ha insistito sulla sinodalità, in un magistero, tanto aggiornato quanto nel solco della tradizione, il quale affonda le radici nella Chiesa Popolo di Dio così come è emersa dal concilio Vaticano II e nel bagaglio culturale di un pontefice, venuto dalla periferia del mondo, che, seppure sia il primo papa del post concilio a non aver preso parte in prima persona ai lavori del Vaticano II, tanto ha recepito e utilizzato dei documenti del concilio Vaticano II identificando la Chiesa non con la gerarchia ma nel popolo di Dio, e sembrando a volte destabilizzare e capovolgere gli schemi che da secoli ormai si erano radicati in una Chiesa sempre più portata a concepirsi come Eurocentrica e piramidale.

Nei numerosi interventi in cui il papa ha posto l'attenzione su quella che è stata definita «l'idea madre dell'insegnamento di Papa Francesco sulla Chiesa e sulla missione», ossia il tema della sinodalità nella Chiesa, che costituisce un voler tornare alla fonte e non una invenzione da parte del pontefice, sono stati affrontati vari aspetti che ruotano attorno a questo tema, come ad esempio la sinodalità come dimensione costitutiva della Chiesa, all'interno della quale si deve leggere e comprendere l'autorità gerarchica come servizio; e ancora sinodalità, collegialità e primato letti alla luce di una struttura piramidale capovolta della Chiesa, in cui centrali sono l'ascolto e l'infallibilità *in credendo* alla luce del *sensus fidei*.

Tante volte il papa nei suoi interventi ha sottolineato il ruolo fondamentale nel cammino sinodale dello Spirito Santo «che Gesù ci ha inviato per radunarci»: tanto per ricordarne solo alcuni, lo ha fatto nell'Omelia della Santa Messa quotidiana a Santa Marta il 29 aprile 2015, quando il papa aveva parlato dello Spirito Santo sempre presente lì dove c'è la Chiesa e lì dove la Chiesa si interroga per risolvere le controversie; o ancora in ben due occasioni nell'ottobre 2015 durante l'apertura dei lavori del Sinodo sulla famiglia e nell'aula Paolo VI in occasione della Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, donando alla storia un discorso che è diventato «un vero “manifesto magisteriale” della Chiesa sinodale».

«La Chiesa è proprio il lavoro dello Spirito nella comunità cristiana, nella vita comunitaria, nell'Eucaristia, nella preghiera, sempre»: queste parole sono state utilizzate da papa Francesco lo scorso 25 novembre, in occasione dell'Udienza Generale del mercoledì, nella Biblioteca del Palazzo Apostolico Vaticano, all'interno del ciclo di catechesi sulla preghiera, in cui il papa ha offerto la sua meditazione incentrata sul tema “La preghiera della Chiesa nascente” partendo dal brano di Atti degli Apostoli in cui viene narrata la preghiera della comunità cristiana di Gerusalemme, subito dopo l'arresto di Pietro e Giovanni, e la discesa dello Spirito Santo sulla comunità orante che ringrazia il Signore per le opere che continuamente compie e chiede la franchezza nell'annunciare la sua Parola (Atti 4, 23-24.29.31).

È proprio a partire da quel brano delle Scritture che emerge «l'immagine di una Chiesa in cammino», ossia una Chiesa operosa che vive appieno la sua dimensione missionaria, non dimenticando di ricevere la forza dello Spirito Santo a partire dalle «riunioni di preghiera» che costituiscono la base e l'impulso di questa sua azione missionaria. Così come la preghiera ha fondato l'esperienza di vita cristiana della prima comunità di Gerusalemme, in cui i

cristiani «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere» (Atti 2,42), anche noi non possiamo in nessun modo venire meno al fondare la nostra esperienza cristiana su altro che non siano il Cristo e la preghiera rivolta allo Spirito Santo.

La centralità dello Spirito Santo nella vita della Chiesa costituisce la discriminante che fa la differenza tra una Chiesa sinodale e una Chiesa che crede di muoversi sinodalmente, mentre in realtà è affannata a perseguire obbiettivi, prestazioni e risultati, ed è impegnata ad occupare spazi piuttosto che attivare processi: «A volte, sento una grande tristezza quando vedo qualche comunità che, con buona volontà, sbaglia la strada perché pensa di fare la Chiesa in raduni, come se fosse un partito politico: la maggioranza, la minoranza, cosa pensa questo, quello, l'altro...».

Il rischio, secondo le parole del papa, riguarda anche quanti vogliono attivare processi sinodali all'interno della Chiesa dal momento in cui potrebbero davvero dimenticare il ruolo centrale dello Spirito Santo. Interessante, inoltre, è notare che ad ognuno di noi sono donati dei parametri per considerare se lo Spirito Santo è presente oppure manca dalle nostre comunità e di conseguenza possiamo da noi stessi comprendere se il cammino sinodale intrapreso è frutto dello Spirito Santo oppure volontà di noi uomini di condurre la Chiesa come un'azienda, una holding, un luogo in cui «i cambiamenti si fanno come se fosse una ditta, per maggioranza o minoranza».

Le coordinate suggerite da papa Francesco per riconoscere la presenza dello Spirito Santo sono la vita comunitaria, la preghiera, l'Eucaristia, la predicazione, e sono le caratteristiche essenziali della vita ecclesiale che ritroviamo in Atti, e ricordano a tutti noi «che l'esistenza della Chiesa ha senso se resta saldamente unita a Cristo, cioè nella comunità, nella sua parola, nell'Eucaristia e nella preghiera». Ognuna di queste caratteristiche, se perseguite, produce dei frutti nella comunità e può aiutare a vivere una sempre migliore dimensione sinodale nella vita della Chiesa, alla luce della fede in Gesù Cristo, nell'amore di Dio Padre e nella comunione dello Spirito Santo che ha il compito di «ricordare Gesù» a tutti i cristiani che camminano insieme, in quanto la dimensione sinodale possiede una forte valenza ecumenica dal momento in cui non può essere esercitata soltanto *ad intra* ma deve essere cammino comune di tutti.

Sarà anche grazie ad un approfondimento sulla dimensione sinodale della Chiesa, tenuto conto che non si può discutere di sinodalità a prescindere dal primato del successore di Pietro che è principio di unità e garante della universalità, che ci si potrà avvicinare maggiormente al benedetto giorno della partecipazione comune all'unico Calice di Cristo, in cui tutti i cristiani potranno assieme «adorare Dio, adorare Gesù, adorare lo Spirito», elevando con un solo cuore e ad una sola voce la preghiera che «è fuoco vivo dello Spirito che dà forza alla testimonianza e alla missione». Che arrivi presto il giorno in cui le Chiese potranno testimoniare assieme «una Chiesa in cammino, una Chiesa operosa!».

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 05/11/-01/12/2020

In Europa serve il dialogo contro il virus delle divisioni. Il cardinale Ayuso Guixot a un seminario online del Ccee, in «L'Osservatore Romano» 07/11/2020, p. 11

È morto Jonathan Sacks ambasciatore dell'ebraismo, in «L'Osservatore Romano» 09/11/2020, p. 7

Indigeni cristiani nel mirino. Accusati di usurpare agli indù i benefici riconosciuti dallo Stato, in «L'Osservatore Romano» 10/11/2020, p. 7

Per il dialogo tra ortodossi e cattolici, in «L'Osservatore Romano» 10/11/2020, p. 8

G. ZAVATTA, *Vivere nell'amore e nella fede. Studio della Church of England su identità, sessualità, relazioni e matrimonio*, in «L'Osservatore Romano» 13/11/2020, p. 6

Imporre il cambiamento. Istituita dalla Church of England una task force contro il razzismo, in «L'Osservatore Romano» 14/11/2020, p. 10

A. GISOTTI, *I cristiani siano uniti in tempo di pandemia. L'arcivescovo Welby*, in «L'Osservatore Romano» 17/11/2020, pp. 1,7

G. ZAVATTA, *È morto il patriarca Irinej. Guidava la Chiesa ortodossa serba*, in «L'Osservatore Romano» 20/11/2020, pp. 1,5

Le religioni non hanno nulla a che fare con l'odio. Telefonata tra il Pontefice e lo sceicco Al-Tayyeb, in «L'Osservatore Romano» 21/11/2020, p. 11

M. FIGUEROA, *Nell'ecumenismo politico dell'amore Uno sguardo protestante a partire da Martin Luther King e Desmond Tutu*, in «L'Osservatore Romano» 27/11/2020, p. 2

Morto l'imam Kobine Layama, in «L'Osservatore Romano» 30/11/2020, p. 1

CH. DE PECHPEYROU, *Più vicini di quanto si pensi. Campagna delle Chiese in Germania contro l'antisemitismo*, in «L'Osservatore Romano» 30/11/2020, p. 10

Rafforzare la solidarietà. La Commissione episcopale per i rapporti con l'ebraismo, in «L'Osservatore Romano» 30/11/2020, p. 10

E. AL BDEIWI, *Il messaggio di pace del "primo dei chiamati". Cristiani di Oriente e Occidente uniti in preghiera nel giorno di sant'Andrea*, in «L'Osservatore Romano» 01/12/2020, p. 6

Documentazione Ecumenica

papa FRANCESCO, *Messaggio a Sua Santità Bartolomeo arcivescovo di Costantinopoli Patriarca Ecumenico*, Città del Vaticano, 30 novembre 2020

Nella festa dell'Apostolo Andrea, amato fratello di san Pietro e santo patrono del Patriarcato Ecumenico, esprimo con gioia a Sua Santità la mia vicinanza spirituale ancora una volta attraverso la delegazione. Mi unisco a lei nel rendere grazie a Dio per i ricchi frutti della divina provvidenza, manifesti nella vita di sant'Andrea. Allo stesso modo prego affinché, attraverso la potente intercessione di nostro Signore, che lo chiamò per essere tra i suoi primi discepoli, benedica abbondantemente lei, i suoi fratelli nell'episcopato e i membri del Santo Sinodo, e tutto il clero, i monaci e i laici fedeli riuniti per la Divina Liturgia celebrata nella Chiesa Patriarcale di San Giorgio al Fanar. Richiamare alla mente la carità, lo zelo apostolico e la perseveranza di sant'Andrea, è una fonte d'incoraggiamento in questi tempi difficili e critici. Rendere gloria a Dio rafforza anche la nostra fede e la nostra speranza in colui che accolse nella vita eterna il santo martire Andrea, la cui fede resistette nell'ora di prova. Ricordo con grande gioia la presenza di Sua Santità all'incontro internazionale per la pace tenutosi a Roma il 20 ottobre scorso, con la partecipazione di rappresentanti di varie Chiese e di altre tradizioni religiose. Oltre alle sfide poste dall'attuale pandemia, la guerra continua ad affliggere molte aree del mondo, mentre nuovi conflitti armati emergono per rubare le vite di innumerevoli uomini e donne. Indubbiamente tutte le iniziative prese da organismi nazionali e internazionali, volte a promuovere la pace, sono utili e necessarie, tuttavia conflitto e violenza non cesseranno mai finché tutte le persone non raggiungeranno una più profonda consapevolezza di avere una responsabilità reciproca come fratelli e sorelle. Alla luce di ciò, le Chiese cristiane, insieme con altre tradizioni religiose, hanno un dovere primario di offrire un esempio di dialogo, mutuo rispetto e cooperazione pratica. Con profonda gratitudine a Dio, ho sperimentato questa fraternità in prima persona nei vari incontri che abbiamo condiviso. A tale proposito, riconosco che il desiderio di una sempre maggiore vicinanza e comprensione tra cristiani si è manifestato nel Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli prima che la Chiesa cattolica e altre Chiese s'impegnassero nel dialogo. Ciò si può chiaramente vedere nella lettera enciclica del Santo Sinodo del Patriarcato Ecumenico rivolta alle Chiese in tutto il mondo esattamente cento anni fa. Infatti, le sue parole risultano ancora oggi pertinenti: «Quando le diverse Chiese sono ispirate dall'amore e lo pongono prima di qualsiasi altra cosa nel loro giudizio degli altri e nella relazione gli uni verso gli altri, saranno capaci, invece di accrescere e ampliare i dissensi esistenti, di attenuarli e ridurli il più possibile; e promuovendo un costante interesse fraterno per la condizione, la stabilità e la prosperità delle altre Chiese, con il loro forte desiderio di vedere che cosa sta accadendo in quelle Chiese, e ottenendo una più accurata conoscenza di esse, e con la loro disponibilità a dare, ogni volta che si presenterà l'occasione, una mano di aiuto e di assistenza, allora faranno e otterranno molte cose buone per la gloria e a beneficio sia di se stesse sia dell'intero corpo cristiano, e per il progresso del tema dell'unione». Possiamo rendere grazie a Dio per il fatto che le relazioni tra la Chiesa cattolica e il Patriarcato ecumenico sono cresciute molto nell'ultimo secolo, anche se continuiamo ad anelare all'obiettivo della restaurazione della piena comunione espressa attraverso la partecipazione allo stesso altare eucaristico. Sebbene gli ostacoli rimangano, sono fiducioso che camminando insieme nell'amore reciproco e perseguendo il dialogo teologico, raggiungeremo questo obiettivo. Tale speranza è basata sulla nostra fede comune in Gesù Cristo, inviato da Dio Padre per riunire tutti gli uomini in un corpo, e pietra d'angolo della Chiesa una e santa, santo tempio di Dio, nella quale tutti noi siamo pietre viventi, ognuno secondo il proprio particolare carisma o ministero conferitogli dallo Spirito Santo. Con questi sentimenti, rinnovo i miei migliori auspici per la festa di sant'Andrea, e scambio con Sua Santità un abbraccio di pace nel Signore.

papa FRANCESCO, *Discorso alla Comunità del Pontificio Collegio Pio Latino Americano di Roma*, Città del Vaticano, 20 novembre 2020

Cari fratelli e sorelle.

Il mio saluto a tutta la comunità del Collegio. Ringrazio padre Gilberto Freire, S.J., per le parole che mi ha rivolto a nome dei presenti. In esse mi illustra difficoltà, problemi, sfide del tempo presente. Soprattutto per voi in questo cammino di mantenersi fedeli alla vocazione e cercare i modi per servire meglio.

Per quanto la storia abbia separato i nostri popoli, non ha potuto distruggere in essi le radici che li uniscono. Su questa base, il Collegio Pio Latinoamericano è nato come un impegno ad unire tutte le nostre Chiese particolari e al tempo stesso ad aprirle alla Chiesa universale a Roma e da Roma.

Questa esperienza di comunione e di apertura è una chiamata, poiché l'esempio del meticcio che ha reso grande l'America, e che si vive nella comunità plurale che voi formate, può a sua volta contribuire a guarire il mondo. Il Vangelo e il suo messaggio giunsero nella nostra terra mediante mezzi umani, non esenti dal peccato, lo sappiamo tutti, ma la grazia si sovrappose alla nostra debolezza e la sua Parola si diffuse in ogni angolo del continente. I popoli e le culture lo accolsero in una ricca diversità di forme che ancora oggi possiamo contemplare e che ci insegna a non avere paura delle diversità, anzi, a comprendere che non si può essere Chiesa senza diversità di popoli. Questo

miracolo si produsse perché sia quanti giungevano sia quanti li accoglievano furono capaci di aprire il cuore e non si chiusero a ciò che l'altro poteva offrire, a livello umano, culturale o religioso. Queste radici meticce — vi ho parlato di meticcio l'altra volta — queste radici meticce nascono da un cuore capace di amare l'altro con un amore che è fecondo, ossia disposto a creare qualcosa di nuovo che lo superi e lo trascenda. E ciò presuppone che si rifiuti la propria autoreferenzialità. Oggigiorno, non solo in America, ma nel mondo, a impedire l'incontro fraterno tra i popoli sono i nazionalismi autoreferenziali, chiusi in sé stessi e che guardano a sé stessi. A noi viene chiesto di rifiutare l'autoreferenzialità e, a partire dalla nostra identità propria, poter diffondere il dono ricevuto. E questo seme del regno, non dubitate, crescerà e darà cento per uno, non di chicchi tutti uguali, bensì di una insospettata varietà e ricchezza.

Attualmente ci sono latinoamericani sparsi in tutto il mondo e di questa realtà hanno beneficiato tante comunità cristiane. Chiese del nord e del centro Europa, persino d'Oriente, che hanno trovato in loro una nuova vitalità. Molte città, da Madrid a Kobe, celebrano con fervore il Cristo dei Miracoli e lo stesso si può dire di Nostra Signora di Guadalupe. Il ricco meticcio culturale che rese possibile l'evangelizzazione si produce oggi di nuovo. I popoli latini s'incontrano tra loro e con altri popoli grazie alla mobilità sociale e ai servizi della comunicazione, e da questo incontro escono anch'essi arricchiti.

In questo tempo, in questo campo, voi siete chiamati a seminare la Parola, in modo generoso, senza pregiudizi, come semina Dio, che non guarda alla durezza della terra, né alla presenza delle pietre o dei cardi, che non sradica la zizzania, per non strappare con essa il buon seme del regno. E su questo devono incidere la vostra formazione e il vostro ministero, per aprire la porta del vostro cuore e dei cuori di quanti vi ascoltano, per dare una mano e invitare gli altri a farlo con voi per il bene di tutti, per guarire questo mondo dal grande male che lo affligge e che la pandemia ha messo tanto crudamente in evidenza. Come vedete, sono tre punti concreti di azione che hanno due momenti: personale e comunitario, che si completano ineludibilmente.

Aprire la porta del cuore e dei cuori. Aprire il cuore certamente al Signore che non smette di bussare alla nostra porta, per dimorare in noi. Ma aprirlo anche al fratello, perché non dimenticate che il nostro rapporto con Dio può essere facilmente valutato da come ci proiettiamo verso il prossimo. Quando aprite il cuore a tutti senza distinzioni, per amore di Dio, create uno spazio dove Dio e il prossimo possono incontrarsi. Non smettete mai di mostrare questa disponibilità, questa apertura: non chiudete mai la porta a chi nel profondo del cuore desidera di poter entrare e sentirsi accolto. Pensate che è il Signore che vi chiama sotto l'abito di quel povero, per sedersi tutti insieme al suo banchetto. E vi lascio una domanda: dov'è il povero nella mia vita? Mi sono dimenticato da dove vengo?

La seconda linea è dare una mano e invitare gli altri a farlo. Il Signore ci chiama alla vocazione sacerdotale, vi ha inviati in questa città di Roma per completare la formazione, perché Egli presenta sempre questo progetto di amore e di servizio per ognuno di voi. Pastori secondo il cuore di Dio, pastori che si dedichino alla cura dei fedeli, che pascano, pastori che non abbiano paura del gregge, che guidino, che curino, che cerchino sempre di far progredire il loro popolo, pastori che abbiano il coraggio di stare davanti, in mezzo e dietro al gregge. Davanti per guidare al momento opportuno, in mezzo per sentire l'odore delle pecore e dietro per prendersi cura di quelle che rimangono indietro, e anche per lasciare che in certi momenti il gregge vada solo, perché il gregge ha olfatto per trovare buoni pascoli, e guidare anche da dietro. Sicuramente, nella memoria di ognuno di voi, ci sono infinite iniziative, e non ho dubbi che lavorando con impegno possiate fare molto bene e aiuterete molte persone, ma la nostra missione non sarebbe perfetta se ci limitassimo a questo. Il nostro sforzo deve essere anche un richiamo, deve radunare il gregge, farlo sentire popolo, chiamato anch'esso a mettersi in cammino e a impegnarsi per anticipare il regno, già qui in questa terra. E questo implica che si sentano utili, responsabili, necessari, che ci sia uno spazio dove anche loro possano dare una mano. Lottate contro la cultura dello scarto, e per favore non lo provocate con un clericalismo che reca tanto danno e che è una malattia, lottate contro la segregazione sociale, lottate contro la sfiducia e il pregiudizio per motivi di razza, di cultura o di fede, perché il sentimento di fraternità prevalga su ogni differenza.

E in terza linea, curare il mondo dal grande male che lo affligge. La pandemia ci ha posto dinanzi al grande male che affligge la nostra società, l'ha denudata, la possiamo toccare con mano. La globalizzazione ha superato le frontiere, ma non le menti e i cuori. Il virus si diffonde senza freni, non siamo capaci di dare una risposta congiunta. Il mondo continua a chiudere le porte, rifiutando il dialogo e rifiutando la collaborazione, si nega ad aprirsi con sincerità all'impegno comune per un bene che raggiunga tutti indistintamente, questo è lo spirito del mondo, così si muove, così opera. La cura di questo male deve venire dal basso, dai cuori e dalle anime che un giorno vi saranno affidati, e deve giungere con proposte concrete nell'ambito dell'educazione, la catechesi, l'impegno sociale, con proposte che siano capaci di cambiare mentalità e aprire spazi, per curare questo male e dare a Dio un popolo unito. Ripeto questa figura, globalizzazione sì, ma non sfera, la sfera è uniformità. Globalizzazione sì, ma poliedro, dove ogni popolo, ognuno, conservi la propria particolarità.

E chiedo alla Vergine Madre, la Vergine di Guadalupe, Patrona dell'America Latina, di sostenere la vostra speranza in questo corso che ora si apre in mezzo a incertezze umane, affinché possiate assecondare la chiamata di Dio là dove il Signore vi chiamerà, vi invierà e che possiate essere testimoni della fraternità umana che nasce dall'unica fonte, l'essere figli di Dio. Che il Signore vi benedica e la Vergine vi custodisca. E, per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Grazie.

cardinale MARIO GRECH, *Indirizzo di saluto e gratitudine al Romano Pontefice a nome di tutti i cardinali, Città del Vaticano, 28 novembre 2020*

Santità, fratelli e sorelle,

le drammatiche circostanze che la Chiesa e il mondo stanno attraversando, ci sfidano ad offrire una lettura della pandemia, che aiuti tutti e ciascuno a cogliere in questa tragedia anche l'opportunità di ripensare i nostri stili di vita, le nostre relazioni, l'organizzazione delle nostre società, e soprattutto il senso della nostra esistenza; e questo lo diciamo non soltanto per il mondo, ma anche per noi, per la Chiesa.

Posta come sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità del genere umano, la Chiesa è chiamata per aprire cammini, anzi a mettersi lei stessa in cammino. Per il Nuovo Testamento la condizione dei cristiani è quella dei pellegrini, i quali vivono nel mondo come stranieri, ben sapendo che la pienezza la potremo raggiungere soltanto nel regno di Dio.

Ancora una volta, all'inizio di un nuovo millennio, lo Spirito sembra dirci che dobbiamo tornare ad essere "quelli della via". Se il santo popolo fedele di Dio cammina insieme, non sbaglia strada, perché come totalità dei battezzati esercita quella capacità infallibile *in credendo*, il *sensus fidei*, che lei, Santità, tanto invita ad ascoltare per discernere ciò che lo Spirito dice alla Chiesa. Erano queste le sollecitazioni che Lei, Santità, dava a tutti in occasione del 50° dell'istituzione del Sinodo, quando disegnava il profilo di una Chiesa costitutivamente sinodale.

Una Chiesa sinodale è una Chiesa dell'ascolto; l'ascolto reciproco come ascolto dello Spirito è forse la forma più vera di realizzare quel pensiero aperto, cioè incompleto, sempre aperto al *minus* di Dio e della verità, sempre in sviluppo, che Lei, Santità, sottolinea volentieri come disposizione del buon filosofo, del buon teologo, ma anche del buon vescovo. Non si tratta di alcun modo di relativismo; piuttosto, si coglie qui il dinamismo stesso della tradizione, in forza della quale la Chiesa tende verso la pienezza della verità divina, finché in essa giungano a compimento le parole di Dio.

Dentro questo dinamismo si chiarisce il profilo della Chiesa sinodale, della sinodalità come forma e stile della Chiesa. È questa la visione che Lei, Santo Padre, ci propone con forza. La Costituzione *Episcopalis Communio* prova ad attuarlo, interpretando il Sinodo dei vescovi non più come evento, ma come processo nel quale sono coinvolti in sinergia il popolo di Dio, il Collegio dei vescovi e il vescovo di Roma, ciascuno secondo la sua funzione. Sottolineo il ruolo irrinunciabile che in questo processo ricopre il popolo di Dio. In questo modo il *sensus fidei* recupera la funzione attiva che permette di praticare l'ascolto come principio di una Chiesa veramente tutta sinodale. La sinodalità immette tutti i livelli di vita e missione della Chiesa in una dinamica di circolarità feconda. Le Chiese particolari, le provincie, regioni ecclesiastiche, la Chiesa universale, in cui anche, noi, il Collegio dei cardinali offre la sua parte, sono inserite in quel processo sinodale che manifesta un dinamismo di comunione che ispira tutte le decisioni ecclesiali.

È questa la base del compito che insieme siamo chiamati a svolgere e al cui servizio si pone la Segreteria del Sinodo. Essa può collaborare a rendere più facili i passaggi tra i livelli di esercizio della sinodalità. Il suo primo contributo è proprio quello dell'ascolto. Ho già scritto a tutti i vescovi, offrendo la nostra disponibilità, e molti ci hanno confermato l'importanza del reciproco ascolto; ma credo e desidero che la Segreteria possa fare di più: ad esempio sostenendo i vescovi, le Conferenze episcopali nella maturazione di uno stile sinodale, senza interferire, ma accompagnando i processi in atto ai diversi livelli della vita ecclesiale. Può essere questa la modalità con cui la Segreteria del Sinodo partecipa al dinamismo della Chiesa in uscita, in un mondo che nelle circostanze drammatiche che stiamo attraversando ha ancora bisogno che la Chiesa sia veramente sacramento universale di salvezza.

A sostenerci è la speranza, dono dello Spirito Santo per i tempi difficili. Charles Péguy la immaginava come una bambina da niente, la più piccola delle sorelle, tra la fede, paragonata a una sposa, e la carità, vista come una madre. E concludeva: «Il popolo cristiano non fa attenzione che alle due sorelle grandi: la prima e l'ultima. Cieche che sono a non vedere che invece è lei, nel mezzo, a tirarsi dietro le due sorelle grandi!». Non lasciamoci rubare la speranza! Maria la *Stella maris*, che noi maltesi veneriamo sotto il titolo di *Madonna Ta'Pinu* ci infonda questa speranza.

A Lei Santo Padre, che ha voluto chiamarci per un servizio più diretto alla Chiesa, chiediamo che ci benedica.

JUSTIN WELBY, *Prefazione, in Papa FRANCESCO, Diversi e uniti. Comunico quindi sono, Città del Vaticano, LEV 2020, pp. 3-6*

«Così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo
e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri» (Rm 12,5)
«Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gn 1,31)

Dio ha creato gli uomini a sua immagine ed eppure gli uomini sono vari e diversi. Nella sua varietà e diversità ognuno è comunque creato a immagine di Dio e amato da Dio. Dio contempla tutto ciò che ha fatto e vede che tutto ciò che ha fatto è molto buono.

Quando Dio contempla il mondo, e gli uomini in esso, Egli guarda con uno sguardo di amore. In questo volume *Diversi e uniti* leggiamo le riflessioni del Santo Padre sulle relazioni umane: relazioni tra persone create a immagine di Dio. Molto spesso le relazioni umane sono cariche di difficoltà che conducono a separazioni. Questo perché gli esseri umani, benché fatti a immagine di Dio, sono fallibili e sono caduti nel peccato. Inoltre nel nostro peccato perdiamo l'abilità di guardarci a vicenda con il perfetto amore con cui Dio ci guarda. Nelle relazioni possiamo dare il meglio di noi, ma possiamo dare anche il peggio.

Il mio fratello in Cristo, papa Francesco, pone davanti a noi nelle sue parole la promessa dell'amore e della misericordia divini: l'amore che Dio ha per il suo popolo e l'invito che Dio rivolge a ciascuno di noi di essere in relazione con Lui.

Le relazioni umane più belle e più fruttuose sono quelle che sono fondate sull'amore che Dio ha per noi. Nella sua riflessione sulla storia del giovane ricco, papa Francesco ci ricorda che quando Gesù ha rivolto il suo sguardo verso il giovane lo ha amato. San John Henry Newman, come il Papa fa notare, rifletteva sul fatto che le discussioni che abbiamo tra di noi riguardano più spesso il nostro atteggiamento vicendevole, piuttosto che il merito della questione su cui stiamo discutendo. Se possiamo guardarci gli uni e gli altri con amore, come Gesù ha guardato il giovane ricco, allora la nostra relazione con l'altra persona sarà incomparabilmente più ricca. Se anzitutto chiediamo scusa, diventiamo capaci di perdonare; se anzitutto ascoltiamo, a maggior ragione diventiamo capaci di parlare. Il fallimento delle relazioni umane attraverso il peccato, la sete di potere, e l'incapacità o la non disponibilità ad amare, ad ascoltare, a chiedere scusa e a perdonare, spesso trabocca nel fallimento delle relazioni tra gruppi di persone e tra nazioni. Il risultato può essere catastrofico, come dimostra la nostra storia umana, attraverso tragedie come la guerra e le migrazioni forzate. Nella loro *Dichiarazione congiunta* papa Francesco e il Patriarca Ecumenico, Sua Santità Bartolomeo I, hanno affermato: «Siamo profondamente convinti che non le armi, ma il dialogo, il perdono e la riconciliazione sono gli unici strumenti possibili per conseguire la pace» (25 maggio 2014). Tuttavia, in quanto esseri umani creati a immagine di Dio, siamo tutti legati insieme in relazione. Incombe su ciascuno di noi la missione per la riconciliazione tra i popoli e per la riconciliazione tra gli esseri umani e Dio.

Sono molto grato della mia amicizia con papa Francesco e dell'impegno che condividiamo nel ministero della riconciliazione. C'è molto da imparare dalle sue parole e dai suoi scritti contenuti in questo libro.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito santo siano con tutti voi.

mons. AMBROGIO SPREAFICO, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della CEI, pastore LUCA MARIA NEGRO, presidente, Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, Sua Eminenza Reverendissima il Metropolita GENNADIOS (†) Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta ed Esarca per l'Europa Meridionale, "Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" (cfr Giovanni 15,5-9). Presentazione

1. *Nell'ora del dolore: la vite ed i tralci*

Il Signore Gesù aveva rivolto queste sue parole (cfr Gv 15, 5-9) ai discepoli in un'ora di preoccupazione, incertezza per il futuro e sofferenza, subito prima della sua Passione. Siamo all'interno di alcune parole di Gesù che Giovanni raccoglie tra il racconto della cena con i suoi (Gv 13) e l'ora della Passione nel capitolo 18. Egli è preoccupato per i suoi discepoli, per ciò che avverrà dopo la sua Passione. Sono parole che volgono quindi lo sguardo e il cuore al futuro loro e nostro. Oggi l'umanità intera sta attraversando ancora una stagione di grande sofferenza, colpita nel profondo dall'epidemia di Covid-19 e dalle sue devastanti conseguenze sociali, economiche e morali. Non c'è stata nazione che non abbia avuto i suoi dolori ed anche coloro che sono stati risparmiati devono fare i conti con la crisi che ne è scaturita. Come reagire davanti a tutto questo? C'è ancora un futuro insieme? Potremo portare frutto? C'è chi ha scelto di ignorare le richieste di soccorso dei malati (pensiamo ai tanti anziani morti negli istituti!), chi ha deciso di chiudere ulteriormente i propri confini ed il proprio cuore, chi si è lasciato andare all'inerzia, chi ha espresso la propria frustrazione e rabbia incolpando gli altri.

La risposta di Gesù nell'ora della prova è totalmente differente. Egli pronuncia un discorso carico di autorevolezza e allo stesso tempo di misericordia, indicando una strada inedita, che, allo stesso tempo, ha le sue radici più profonde nella Parola di Dio. "Io sono la vite, voi i tralci" è la prima affermazione, che probabilmente sorprese i discepoli riuniti intorno alla tavola con lui. L'immagine della vite, lo sappiamo, non è nuova nel Primo Testamento: essa rappresenta il bene più prezioso per i contadini israeliti, fonte di sostentamento e di gioia, causata dalla produzione del vino. La vite coltivata compare significativamente per la prima volta nella Genesi (Gn 9,20), piantata da Noè proprio dopo il diluvio, quasi a marcare la chiusura del disastro e l'inizio di un'era diversa, in cui si può ricominciare a popolare la terra e a lavorare il suolo. Altrove, come nel Cantico dei Cantici o nei profeti, la vigna indica la sposa e diviene immagine del popolo di Israele in rapporto col Dio dell'Alleanza. Riprendendo questo sostrato della tradizione, Gesù opera un cambiamento inaspettato: Egli stesso diventa la vite del Padre, mentre i suoi discepoli sono i tralci. Si fa garante cioè di un rapporto con Dio stesso destinato, attraverso la sua morte e risurrezione, a rimanere stabile, saldo, portatore di vita e di speranza, come la linfa che scorre dal centro della pianta verso le sue estremità, senza escludere quelle più periferiche. È un'immagine chiara e rivoluzionaria, cui farà eco quella utilizzata in 1 Corinzi 12 dall'Apostolo Paolo, che presenta la Chiesa come il rapporto tra Cristo capo e le membra in un unico corpo. Gesù vuole rassicurare tutti noi tralci, ci chiede di non temere davanti alle difficoltà e ai tempi bui: la forza, l'energia vitale proviene da lui, non la dobbiamo cercare in noi stessi, o altrove. Il Signore non dimentica nessuno, neanche i rametti più piccoli e lontani, oppure quelli più nodosi e incalliti dal tempo; di tutti si prende cura. È un'indicazione davvero preziosa per noi, cristiani di diverse confessioni. Ogni fronda, ogni tralcio non è mai uguale all'altro, ha avuto un suo sviluppo, produce foglie e frutti in quantità diversa, ma non è questo che importa al Signore. L'importante, infatti, è rimanere in lui. E noi lo possiamo fare insieme, proprio in questo tempo difficile.

2. Rimanere uniti in Cristo

C'è, in queste parole di Gesù, una precisa insistenza, un appello urgente rivolto ai suoi: "Rimanete in me". Il verbo greco μένειν è tipico del linguaggio giovanneo (su 118 occorrenze nel Nuovo Testamento, ben 40 sono nel quarto vangelo). Ha una valenza doppia, come ha ben evidenziato Bultmann: esso indica infatti la permanenza in un luogo, ma anche una stabile durata temporale. Qui si potrebbe tradurre con: "aderire fedelmente". Il rapporto che il Signore chiede, e quasi esige dai suoi, è un rapporto di fedeltà stabile. Gesù chiede a ciascuno di noi di non fuggire via, arroccati sulle nostre posizioni, presi dalle nostre idee, dalla tentazione di ripiegarci e chiuderci in noi stessi. Ci chiede non un'agitazione sterile, un attivismo sfrenato, ma innanzitutto un rapporto saldo e vivificante con la sua Parola. "Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi...". Rimanere discepoli del Risorto vuol dire meditare ogni giorno la Parola di Dio, origine di amore, di misericordia, di unità. Questo rapporto personale intenso con le Sacre Scritture è garanzia perché ogni nostra preghiera venga esaudita: "Chiedete quello che volete e vi sarà fatto". E oggi la nostra preghiera sale intensa perché il Signore preservi l'umanità dalla forza del male, dalla divisione e ci doni l'unità tra noi. La preghiera stessa diventa a sua volta fonte di unità. Ignazio di Antiochia ricorda ai cristiani di Efeso nei suoi scritti: "Quando infatti vi riunite crollano le forze di Satana e i suoi flagelli si dissolvono nella concordia che vi insegna la fede". Rimanere in Gesù, infine, come ci svela Egli stesso, vuol dire rimanere nel suo amore. Quell'amore ci fa uscire, ci spinge verso gli altri, specialmente verso i più deboli, i periferici, i poveri ed i sofferenti, come Gesù stesso ci ha insegnato uscendo e percorrendo le strade del suo tempo.

3. Portare frutto

Il risultato della lotta per vincere il male e la divisione, rimanendo saldi in Gesù, è portare frutti abbondanti. Quante volte abbiamo sentito, come Pietro dopo una notte di pesca infruttuosa (Lc 5) o come alcune donne della Bibbia, come Sara (Gn 17), Anna (1 Sm 1) o Elisabetta (Lc 1) il peso della sterilità nella nostra vita quotidiana o nella missione che il Signore ci ha affidato! La divisione, frutto amaro del male, vanifica gli sforzi per ottenere risultati concreti. Da soli, non possiamo nulla! In questo tempo abbiamo scoperto quanto siamo connessi, quanto davvero apparteniamo tutti all'unica famiglia umana, pur nelle nostre differenze. Già nei vangeli sinottici un raccolto sovrabbondante è il segno dell'efficacia della Parola di Dio in quanti la accolgono, come nella parabola del seminatore. Qui il frutto abbondante è la manifestazione della gloria divina, cioè della presenza tangibile e vittoriosa del Signore in mezzo all'umanità. Sì, noi possiamo vedere la sua gloria, la sua presenza di vita, che ci fa guardare al futuro con speranza nonostante le avversità e la paura che ancora sembra opprimerci. "Rimaniamo" in lui e troveremo ristoro e pace per la nostra vita e potremo comunicare questo tesoro prezioso al mondo intero, perché possiamo "tutti essere una cosa sola in lui" (Gv 17, 21).

mons. AMBROGIO SPREAFICO, vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e Presidente della Commissione Episcopale per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso *Introduzione. Qohelet dalle cinque Meghillot*

Concludiamo quest'anno la riflessione comune sulle *Meghillot* fermando la nostra attenzione sul libro di *Qohelet*. Non ci poteva essere migliore coincidenza di questa che affrontare assieme, ebrei e cattolici, le domande che ci vengono da questo tempo di dolore e di morte con il libro di *Qohelet*. Infatti, proprio questo libro mette in discussione il senso della vita da-vanti al comune destino della morte. Scrive William P. Brown nel suo commentario: "Qohelet è un prodotto dello *Zeitgeist* (ndr: "spirito del tempo"): un'era di malinconia e di interrogativi, una cultura di morte e di disillusione" (*Qohelet*, Claudiana, Brescia 2012, p. 19). La pandemia ci ha afflitto ponendoci di fronte alla morte e alla fragilità dell'essere umano, che si è trovato a fronteggiare un male inatteso, mostrandosi impreparato e privo dei mezzi necessari per sconfiggerlo alla radice, nonostante i progressi della scienza. Quel sapere, che sembrava renderci padroni assoluti del creato, ha faticato e fatica ancora a opporsi a questo virus. Mentre speriamo che presto vengano trovati un vaccino o una cura adeguata per contrastare il virus, sentiamo la responsabilità personale, nei comportamenti e nei pensieri, di far sì che la pandemia si fermi e che i suoi risvolti negativi sulla vita sociale e economica non si aggravino. Abbiamo capito meglio che non saranno i muri a salvarci, ma il remare insieme – come ha detto papa Francesco – nella stessa barca che affronta questa tempesta. Da soli non ce la facciamo. È il limite della sapienza, a cui fa riferimento *Qohelet* fin dall'inizio quando parla della vanità delle cose create e anche della fatica umana nella ricerca del vero, in cui tuttavia crede: "Mi sono proposto di ricercare ed esplorare con saggezza tutto ciò che si fa sotto il cielo. Questa è un'occupazione gravosa che Dio ha dato agli uomini, perché vi si affaticino" (1,13). È significativo che nell'anno liturgico ebraico questo libro venga letto durante la festa di *Sukkot*, vale a dire la festa delle capanne: richiamo della fragilità e della precarietà dell'esistenza, certo alleviata dalla presenza della *Torah*, che dà gioia a chi la accoglie e la pratica. Così noi, esseri umani, nella precarietà e nella sofferenza condivise in questo tempo abbiamo perseverato nella ricerca di Dio per riscoprire il senso della vita e la protezione nella fragilità, come fece il *Qohelet*.

In questi mesi è continuato il prezioso lavoro del gruppo ebraico-cattolico sulla presentazione dell'ebraismo nei testi per l'insegnamento della religione cattolica, come sono continuate a distanza conferenze e incontri di dialogo tra ebrei e cristiani. Il lavoro sui libri di testo dovrebbe aiutare a un'ulteriore riflessione sull'insegnamento dell'ebraismo nelle facoltà teologiche. Ci si dovrebbe chiedere in che misura si dà spazio a un serio studio dell'ebraismo nei suoi fondamenti e nella sua storia millenaria. Il dialogo ebraico-cristiano non può prescindere dalla conoscenza dell'ebraismo come realtà vivente oggi e non solo come necessaria "radice" della fede cristiana. La recente traduzione dello studio di Anders Gerdmar (*Bibbia e antisemitismo teologico*, Torino, Paideia-Claudiana

2020) mostra con chiarezza come l'insegnamento teologico ed esegetico abbia contribuito allo sviluppo dell'antisemitismo nel secolo scorso con le conseguenze ben note che portarono alla Shoah. In questo senso l'ebraicità di Gesù, ormai riaffermata unanimemente, ci costringe a misurarci sulla tradizione ebraica quale si è manifestata nella cultura e nella vita delle Comunità ebraiche nate e vissute con noi lungo i secoli fino ad oggi. Siamo ancora troppo abituati a considerare il dialogo con l'ebraismo come un fattore che si limita al confronto sul Primo Testamento e per gli ebrei sul TANAK, come se l'ebraismo ci interessasse solo per questo rapporto intrabiblico. Se "siamo spiritualmente semiti", come ebbe a dire Pio XI, rimane aperta la domanda su cosa significhi oggi per la nostra fede questa radice. Nel tempo del distanziamento, a causa della pandemia, il dialogo non si è interrotto e ha usufruito della possibilità offerta dalla comunicazione digitale. Così ad esempio, la mia conferenza congiunta con Rav Di Segni su "Ebraismo e cristianesimo", organizzata dalla Sinagoga di via Guastalla di Milano, inizialmente annullata a causa del covid19, si è potuta tenere online con una grande partecipazione di pubblico. I partecipanti, con ogni probabilità, sono stati in parte simili e in parte diversi da quelle presenze che si sarebbero avute con una conferenza tradizionale. È un'esperienza, quella delle piattaforme per le conferenze usate nel periodo della pandemia, che ci ha offerto nuove e illimitate possibilità di dialogo e ci ha permesso di ritrovarci online da diverse parti del mondo. Non è più possibile prescindere da questi nuovi mezzi comunicativi ma è necessario sentire ancora di più la responsabilità di condividere contenuti di qualità. Insieme siamo chiamati a condannare i reciproci stereotipi legati alle nostre religioni, che trovano nella libertà della rete la possibilità di divulgazione esponenziale. Insieme dobbiamo proporre nuove strade e ponti per il dialogo anche virtuali. Insieme dobbiamo costruire un nuovo linguaggio che ci aiuti a raggiungere le nuove generazioni per crescerle insieme nel rispetto dell'altro. La pandemia ci ha dato l'opportunità di riflettere sul pericolo dell'infodemia: cogliamola insieme.

mons. STEFANO RUSSO, Segretario Generale della Cei, *Messaggio all'Unione Induista Italiana in occasione della Festività del Diwali, Roma, 13 novembre 2020*

Stimata Unione Induista Italiana,

rivolgo un caro saluto ai Fratelli Indù in occasione della festività del Diwali prevista per il 14 novembre. Sono molto lieto di ricordare questa festa cui il Pontificio Consiglio per il dialogo interreligioso dedica regolarmente un messaggio. Quest'anno, in particolare, vorrei riprendere le parole del testo del Pontificio Consiglio che sanno di auspicio e augurio: "In mezzo alle difficoltà della pandemia da Covid-19, questa festa possa spazzare via le nubi della paura, dell'ansia e di ogni timore e colmare menti e cuori con la luce dell'amicizia, della generosità e della solidarietà".

La solennità del Diwali, una delle principali feste dell'induismo, con le sue lampade accese simboleggia la vittoria della luce sulle tenebre, della verità sulla menzogna, della vita sulla morte. Nel difficile momento che tutto il mondo sta attraversando, dove l'emergenza si somma all'indigenza, la celebrazione di questa festa ricorda a tutti e a ciascuno che il bene vince sempre sul male e che si può e si deve sempre tenere accesa la luce della speranza. Ed è possibile farlo insieme. Paolo VI, nel suo viaggio in India, nel dicembre del 1964, richiamò i versi della Brihadaranyaka Upanishads: "Dalla falsità portami alla verità, dall'oscurità alla luce, dalla morte all'immortalità". Questa citazione non indica solo la stima della Chiesa verso l'Induismo, ma anche il riconoscimento, come sottolineava Giovanni Paolo II in *Redemptoris missio*, che lo Spirito di Dio è operante in ogni tempo e in ogni luogo.

Papa Francesco, del resto, nella recente Enciclica *Fratelli tutti*, ha molto insistito affinché le religioni instaurino un collaborativo dialogo di azione che sia finalizzato alla sconfitta dell'ingiustizia e della povertà.

Questa celebrazione religiosa è associata, il 13 novembre, con una riflessione comune sul tema della ricerca. La contingenza attuale legata alla pandemia da COVID-19 ci ha fatto comprendere quanto importante sia la ricerca comune verso una cura capace di contrastare il virus che ci affligge. È auspicabile, a questo proposito, che la ricerca scientifica collettiva che nazioni diverse stanno oggi mettendo in campo, diventi un modello per contrastare e sconfiggere le altre povertà che affliggono il pianeta.

La ricerca di tipo scientifico, però, non può mai essere disgiunta da una ricerca di ordine sapienziale capace di svelare il significato etico e il senso religioso che devono contrassegnare ogni impegno di ricerca umana. Papa Francesco, nel suo magistero, non smette di rimarcare che la soluzione dei problemi del pianeta passa da una ricerca previa: l'unità fraterna tra i popoli, le culture e le religioni.

La celebrazione religiosa del Diwali, che esalta l'universalità di valori comuni, possa trasmettere la luce da una lampada all'altra e far splendere il progresso imprescindibile e fecondo del dialogo interreligioso. Sia stimolo a offrire, in spirito di fratellanza, un contributo sostanziale alla costruzione di un modo più giusto e unito.

Auguro a tutti voi un felice Diwali!

card. KURT KOCH, *Letter of His Eminence Hrizostom, Metropolitan of Dabar-Bosna, locum tenens of the Patriarchal Throne, Holy Synod of the Serbian Orthodox Church, Città del Vaticano, 20 novembre 2020*

Your Eminence,

It is with deep sadness that I have learned of the passing of the beloved Patriarch, His Holiness Irinej, an illustrious witness of the faith of the Serbian Church. I would like to express to Your Eminence, to the Holy Synod over which you preside, and to all the Serbian Orthodox Church my heartfelt condolences together with the assurance of my profound closeness in prayer. I take this opportunity to offer thanksgiving to God for many years of

faithful service to the Lord and to the Church, during which time His Holiness was a luminous exemplar of the faith and of consecration to God and His people.

With joy I recall various meetings with His Holiness Irenej, and with profound gratitude I call to mind the generous, warm and fraternal hospitality with which he always welcomed me.

His Holiness Irenej undertook his service in years that were certainly not easy. Notwithstanding many sufferings, he remained a radiant example of a life completely consecrated to the Lord's Church. As the Church is the gateway to the risen life of Christ, the fulfilment of all things in Him, the Church understands death as an act of communion with life, as Christ has filled it with Himself and with His light. In Him the Easter of the world has already begun, thus His Holiness Irenej already lives "where there will no longer be any suffering, crying or pain".

It is my prayer that Christ, whom the departed Patriarch served with such devotion, may fill your hearts with consolation and inner peace, interceding at the throne of the Lord for the future of the Serbian Church, and for all the Christian Churches and their communion.

I pray too that relations between the Catholic Church and the Serbian Orthodox Church, which has developed and strengthened under the benevolent guidance of Patriarch Irenej, may also continue and deepen in the future.

In expressing my sincerest hope that the Holy Synod may guide wisely the Serbian Orthodox Church in this time of transition, I offer the assurance of my prayer for Your Eminence and for all the episcopacy.

Rev. Prof. Dr IOAN SAUCA, Interim General Secretary, *Letter of condolences addressed to the Holy Synod of the Serbian Orthodox Church, Geneva, 20 November 2020*

The friendship of the Lord is for those who fear him, and he makes his covenant known to them. (Ps 25,14)

Your Eminences,

It is with deep sadness that we heard of the falling asleep in the Lord of His Holiness, Patriarch Irinej, the Head of Orthodox Church of Serbia.

The legacy of Patriarch Irinej, who was a well-known personality of contemporary Orthodoxy, remains forever. At the heart of his spiritual leadership was the promotion of a culture of peace. In his address to the United Nations in New York some years ago, he called on people and nations to "commit ourselves in the name of respect for the principle of equality and justness in international relations" and he insisted that the "durability of peace is inseparable from its justness."

His Holiness Irinej remains in the prayerful memory of the Church as an inspired spiritual leader who committed himself to a common and prophetic voice of Christians in Europe in the face of societal challenges.

We pray for the rest of the soul of Patriarch Irinej in the tents of the righteous (Ps 118: 15) and in the light, peace and love of the Most Holy Trinity and we give thanks to Christ, our Lord, the One who is the resurrection and the life (cf. John 11:25), for the life and ministry of His Holiness.

On behalf of the World Council of Churches I extend our profound condolences to the members of the Holy Synod and to the entire Serbian Orthodox Church. May his memory be eternal! Yours in the Risen Lord,

Leggere....

a cura di Riccardo Burigana – Alex Talarico

A cinquant'anni dall'Apostolica sollicitudo: il Sinodo dei Vescovi al servizio di una Chiesa sinodale. Atti del seminario di studio organizzato dalla Segreteria generale del Sinodo dei Vescovi (Città del Vaticano, 6-9 febbraio 2016), a cura di L. Baldisseri, Città del Vaticano, LEV, 2016, pp. 429

Il volume, che raccoglie gli Atti del Seminario di studio, organizzato dalla Segreteria generale del Sinodo dei vescovi dal 6 al 9 febbraio 2016, presenta una miscellanea di contributi centrati sulla sinodalità, che nella prima parte viene affrontata quale dimensione costitutiva della Chiesa, per passare poi, nella seconda e terza parte ad analizzarne i soggetti e l'esercizio nei diversi livelli, modi e luoghi nella vita della Chiesa. Il focalizzare l'attenzione sulla dimensione sinodale della Chiesa dei nostri giorni, deriva dal voler «approfondire le sollecitazioni giunte dall'importante discorso pronunciato da papa Francesco per la commemorazione del cinquantesimo anniversario dell'istituzione del Sinodo» il 17 ottobre 2015 durante la XIV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, in cui il papa ha pronunciato un discorso che è divenuto il manifesto della dimensione sinodale della Chiesa e che ha posto in luce come ciò che Dio chiede alla Chiesa del terzo millennio sia il cammino comune dei cristiani. I Fondamenti biblici della sinodalità (Gianfranco Ravasi) che ritroviamo sia nell'Antico che nel Nuovo Testamento, aiutano a comprendere le dinamiche dell'evento sinodale che va distinto da «un convegno socio-politico o un'assemblea civica perché in esso è presente e opera anche lo Spirito Santo», così come molte volte ha ricordato papa Francesco nei suoi tanti messaggi e discorsi sulla sinodalità e missionarietà della Chiesa, due elementi propri della ecclesiologia nata dal concilio Vaticano II, un evento dello Spirito che «ha dato uno stimolo all'attività sinodale su molteplici livelli: Sinodi nazionali, ulteriore sviluppo delle Conferenze episcopali, infine il Sinodo dei vescovi», così come emerge dallo studio de La sinodalità nella storia della Chiesa (Klaus Schatz). Grande spazio è stato dato nel volume alla dimensione giuridica, soprattutto nelle differenze e sui reciproci arricchimenti tra CIC e CCEO, con l'auspicio di fondo che la Chiesa Cattolica latina possa attingere dal diritto orientale una prassi che favorisca maggiormente una dimensione sinodale, ad esempio nella partecipazione del laicato, anche nel processo decisionale, a partire dalle Assemblee locali, che vedono obbligatoria la rappresentatività nella partecipazione di un numero minimo di laici – non vale lo stesso per il diritto ecclesiastico romano – nel processo decisionale della vita della Chiesa; inoltre, sempre a partire da una lettura de La sinodalità nel CCEO e confronti con il CIC della Chiesa latina (Dimitrios Salachas), la presenza di vescovi orientali nel Sinodo dei vescovi, così come dei patriarchi orientali all'interno del collegio dei cardinali, potrebbero favorire una sempre maggiore sinodalità, che passa da «una conversione delle strutture di governo della Chiesa a tutti i livelli». Un ulteriore approfondimento del CCEO può aiutare ad individuare Possibili sviluppi della sinodalità: proposizioni orientali (Péter Szabò), in cui le Conferenze episcopali possono essere rinnovate all'insegna di un maggiore esercizio della sinodalità in una Chiesa in cui la componente laicale possa essere coinvolta sempre più nel processo decisionale, senza dimenticare un maggiore coinvolgimento dei capi delle Chiese sui iuris e un maggiore incontro di questi con il romano pontefice, sempre con la chiara consapevolezza che «quanto più le Chiese orientali cattoliche sono protagoniste attive della Chiesa universale, tanto più la futura piena comunione già oggi potrebbe sembrare meno problematica per gli Ortodossi: quelle stesse competenze infatti potrebbero essere considerate anche per loro come scontate nell'ipotesi del loro venire alla piena comunione». Presentando I soggetti della sinodalità alla luce dell'ecclesiologia del Concilio Vaticano II (Dario Vitali), in cui si ricorda come il concilio Vaticano II abbia ricollocato «la funzione petrina dentro il collegio» e come «primato, collegialità e sinodalità» non possano essere considerate slegate tra di loro, emergono proposte ben mirate per una migliore attivazione dell'evento sinodale nei suoi tre momenti di «ascolto del popolo di Dio... discernimento da parte dell'assemblea sinodale... attuazione da parte dell'intero corpo ecclesiale». Il volume, pubblicato nel 2016, che è stato curato dal cardinale Lorenzo Baldisseri, anche nel presentare L'evoluzione della normativa canonica sul Sinodo dei vescovi (Paolo Ghetti) e l'Évolutions souhaitables en matière de synodalité sur le plan des «instances intermédiaires» (Alphonse Borras), offre non soltanto Prospettive giuridiche sull'esercizio della sinodalità (Giacomo Incitti), che mettono in guardia da sinodalità mancata e falsa sinodalità, ma offre anche Theological Perspectives on the Exercise of Synodality (Joseph A. Komonchak), in cui una discussione concreta e seria sulla sinodalità vuol dire pensare concretamente la Chiesa senza astrarla dai credenti, dalle altre Chiese, e dalla storia.

Si consiglia la lettura di questo prezioso contributo alla discussione ecclesiologica che ha inteso, nel suo ventaglio di prospettive offerte, affrontare molti temi che potranno essere utili non solo per una maggiore comprensione del Sinodo dei vescovi, nella sua sinodalità dei tre momenti che lo costituiscono - preparazione, celebrazione e attuazione – ma anche per un sempre maggiore sviluppo di una sinodalità “dal basso” che vede le Chiese prendersi per mano e camminare assieme verso il Maestro che ci viene incontro.

Alex Talarico (Lungro)

Lutero 500 anni dopo. Una rilettura della Riforma luterana nel suo contesto storico ed ecclesiale. Raccolta di Studi in occasione del V centenario (1517-2017), a cura di G. Melville e J. Ignasi Saranyana Closa, Città del Vaticano, LEV, 2019, pp. 450

A 500 anni dalla Riforma luterana viene proposta, all'interno della Collana del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, «Atti e Documenti», che da quarant'anni «ospita studi su tutti gli ambiti della Storia della Chiesa, dall'Antichità al Medioevo, sino all'Età Moderna e Contemporanea», una rilettura del contesto storico ed ecclesiale all'interno del quale venne a svilupparsi la Riforma; con questo contributo che raccoglie gli Atti del Convegno Internazionale «Lutero 500 anni dopo. Una rilettura della riforma luterana nel suo contesto storico ed ecclesiale» organizzato dal Pontificio Comitato e tenutosi a Città del Vaticano dal 29 al 31 marzo 2017, si è inteso procedere a una «rilettura della Riforma luterana nel suo contesto storico ed ecclesiale», possibile – e di questo il volume ce ne lascia ampia prova – grazie al frutto «delle ricerche e dei lavori di storici che hanno contribuito a cambiare la nostra percezione del passato». A partire dalla figura di Martin Lutero, «una personalità decisiva come poche altre nella modernità europea», di cui viene presentata la produzione bibliografica riguardo le relazioni tra Chiesa e Stato, e ancora la recezione dei suoi scritti in Francia e nell'Italia del Cinquecento, passando dalle influenze di Bernardo di Chiaravalle nel pensiero di Lutero sulla coscienza, si giunge a un ripensamento di tutto quello che fu la Riforma, a partire da ciò che le diede vita, alla luce di quei tanti elementi, anche politici, che influirono in quella che sarebbe poi diventata la più grande ferita all'unità della Chiesa all'interno del mondo Occidentale. Fra le tante tematiche proposte al lettore, ritroviamo il ripensamento della figura di Lutero, iniziata a cavallo tra il 1939 e il 1940 grazie a Joseph Lortz, storico della Chiesa, che fu alla base di quella corrente che vede in Lutero un cattolico che a tutti i costi vuole recuperare la cattolicità della Chiesa ormai andata perduta a causa di ingerenze politiche e derive morali. Anche il lavoro di Hubert Jedin aveva prodotto a partire dal 1946 una nuova concezione di Riforma cattolica e Contro-Riforma, una categoria quest'ultima che ha avuto la meglio nella storiografia italiana, senza andare a fondo alla questione di un desiderio profondo di riforma della Chiesa ben anteriore a Lutero e al concilio di Trento. Pertanto, il lettore troverà – se abituato a guardare al mondo riformato con categorie antiche – sorprendenti considerazioni, fra le tante: «1) Lutero appartiene a un più ampio movimento riformatore che già era iniziato nel mondo cattolico verso la metà del XIV secolo, soprattutto in seno agli istituti religiosi. La sua concezione della riforma, tuttavia, lo separò fin dal principio dal ciclo riformatore del tardo medioevo, portandolo per strade differenti. 2) La “novità” luterana sulla giustificazione attinge a fonti tardo medioevali e nasce da una lunga riflessione di Lutero su Rm 1,17. Tale “novità” però non raggiungerà una forma definitiva fino al 1522, con la traduzione della Bibbia. 3) Malgrado tutto, la proposta di Lutero più influente sulla modernità non fu la sua dottrina sulla giustificazione, bensì la sua riflessione sul “fatto della coscienza” seguendo Rm 2,15-16». Per un maggiore approfondimento sul concetto di Riforma cattolica, anche mediante l'ausilio di esperienze di vescovi riformatori e di riforme di ordini religiosi in ambiente cattolico, lo studio può essere utile anche per avere una prospettiva della questione scevra da sovrastrutture e incrostature che nei secoli non hanno fatto tanto bene alla unità della Chiesa, passando per una guarigione delle memorie e una rilettura della storia che permetterà nel tempo di raccogliere i frutti che ciascuna Chiesa ha da fornire alle altre realtà ecclesiali, come doni reciproci, con una coscienza rinnovata sul fatto che «Non possiamo raggiungere la piena comunione spiccando un salto in avanti, ma soltanto attraverso molti passi pazienti e concrete soluzioni intermedie».

Alex Talarico (Lungro)

I santi Cirillo e Metodio e la loro eredità religiosa e culturale ponte tra Oriente e Occidente, a cura di E. Hrabovec – P. Piatti – R. Tolomeo, Città del Vaticano, LEV, 2015, pp. 407

«Il Convegno Internazionale di Studi “I Santi Cirillo e Metodio e la loro eredità religiosa e culturale, ponte tra l'Oriente e l'Occidente”, svoltosi a Bratislava dall'8 al 12 maggio 2013 per commemorare i 1150 anni della missione dei due santi nella Grande Moravia (863-2013), fu un felice momento per consolidare la ormai pluridecennale tradizione di cooperazione internazionale nel campo della Storia e della Cultura tra questo Pontificio Comitato di Scienze Storiche, l'Istituto di Storia Universale dell'Accademia Russa delle Scienze di Mosca ed altri prestigiosi Istituti universitari e di ricerca dell'Europa orientale». È con queste parole che si apre la raccolta di Atti del Convegno organizzato sui santi Cirillo e Metodio nell'anno della fede indetto da Benedetto XVI, proprio per sottolineare come «nel contesto della nuova evangelizzazione, i due santi Cirillo e Metodio sono esempi e modelli per tutti i missionari, in quanto il loro zelo apostolico li spinse a promuovere il linguaggio dei popoli slavi per radicare la fede in Cristo nel cuore degli uomini». Ventitré interventi raccolti negli Atti presentano la missione dei santi Cirillo e Metodio, leggendola nel contesto storico dell'epoca e senza prescindere da considerazioni teologiche che hanno creato quella eredità che contribuì poi alla formazione della tradizione giuridica slava, di una letteratura russa antica e di una tradizione agiografica che vedrà nascere seguaci spirituali di una tradizione antica, come ad esempio il vescovo Sofronij. Il culto dei santi Cirillo e Metodio, che nel tempo contribuì a sviluppare frutti anche nei secoli successivi alla loro missione, passando per i giubilei in Russia e in Unione Sovietica nel contesto della costruzione dell'identità nazionale e religiosa nei Paesi del mondo slavo, è una continua fonte dalla quale attingere per meglio comprendere esempi di inculturazione del Vangelo e per conoscere coloro che «non si riducono ad essere i promotori di un'opera culturale di ampio respiro; essi furono dei santi e, da più di un millennio, sono venerati da tutti i cristiani europei. Santi della Chiesa indivisa, essi sono il nostro comune patrimonio di santità».

Alex Talarico (Lungro)

Memorie Storiche

GENNADIOS ZERVOS, *Il dialogo degli ortodossi, in Ecumenismo e dialogo, «Humanitas», 23/1-2 (1968), pp. 158-182*

[...]

La Chiesa Ortodossa e il movimento ecumenico

La Chiesa Ortodossa Orientale insegna che Essa continua ad essere «l'unica Santa Chiesa Cattolica ed Apostolica»... «la quale cosa considera, onora e professa, senza deviazioni e saldamente segue; tuttavia la legge di carità di Cristo ed il comandamento degli Apostoli», le impone di «non imporvi altro peso... all'infuori di queste cose necessarie» (Act. 15,28).

Usando il criterio, ove è lecito, secondo il quale non ritiene presupposto indispensabile per l'unità la rigida e la statica uniformità nelle cose insignificanti, abituata, da un altro lato, dal suo stesso esempio a conciliare l'unità nella variazione, «ha da sempre ricercato l'incontro e la collaborazione con le altre Chiese cristiane, da essa separate, nella prospettiva del ristabilimento nel complesso del cristianesimo della tradizione apostolica e del rinnovamento dinamico dell'eterna usanza».

Ha cercato e cerca la Chiesa Orientale di non limitarsi alle sole preghiere durante il Divino Culto «per l'unione di tutti», ma in più di transustanziare la preghiera nell'azione, mirando alla realizzazione del Divino e Sacro scopo dell'unità delle Chiese Cristiane.

Essa, considerando quanto sopra, ha coltivato relazioni ed ha avuto discussioni teologiche specialmente con la Chiesa Anglicana e Vecchio Cattolica, come vedremo appresso, ed in generale ha preso parte al Movimento Ecumenico, tanto prima della costituzione del Consiglio Mondiale delle Chiese, quanto dopo.

Il Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli ha svolto in questo settore una speciale attività di iniziative e di avanguardia.

Il Patriarcato Ecumenico, esprimendo lo spirito della ortodossia e nell'esercizio dei suoi obblighi derivanti da quella stessa sua posizione peculiare, da una parte ha coltivato l'ideale Ecumenico in seno alla Chiesa Ortodossa, dall'altra si è costituito messaggero dell'idea stessa anche nel resto del mondo cristiano.

Su tale tema vitale sono degni di nota due testi storici del Patriarcato Ecumenico:

1. Durante il Patriarcato di Gioacchino III, una enciclica del 1902 «ai Beatissimi e Santissimi Patriarchi di Alessandria e di Gerusalemme, alle Sante Chiese Autocefale e sorelle in Cristo di Cipro, Russia, Grecia, Romania, Serbia e Montenegro» tratta i seguenti argomenti:

a) i rapporti tra le Chiese Ortodosse: «in primo luogo abbiamo ritenuto che si debba indagare che cosa i Venerabili Presidenti delle Chiese Autocefale ritengono necessario e possibile da farsi e non sia ancora stato fatto, e quale cosa sia conveniente ed utile da fare da ora in poi, per un incontro in amore ed in concordia nell'unità di fede dei popoli ortodossi e quali siano i mezzi da usare per il consolidamento della nostra santa fede ortodossa e per una difesa più efficace delle Sante Chiese di Dio contro l'avverso spirito di questo secolo».

b) I rapporti degli ortodossi con i cattolici ed i protestanti. «Opera grata a Dio ed evangelica è il ricercare le opinioni delle S.S. Chiese Autocefale circa i rapporti attuali e futuri nostri con le due grandi vigne del Signore, l'Occidentale cioè e la Protestante».

Propone in seguito un Consiglio comune allo scopo di preparare «un terreno piano, con amichevoli reciproci sentimenti, per determinare, in comune concordia dei membri di tutta la nostra Chiesa Ortodossa, le basi, le misure ed i mezzi che si riterranno i migliori».

Il Padre cattolico Le Guillou, noto Ecumenista, dice della predetta enciclica: «È stata scritta con spirito del tutto nuovo, pieno di misura e di carità».

2. L'altra Enciclica Patriarcale, indirizzata a tutte le Chiese di Cristo, è del 1920. Con essa si rivolgeva un invito alle Chiese di costituire una società delle Chiese, il cui precipuo scopo sarebbe di togliere da una parte le diffidenze tra di loro e dall'altra di ravvivare e fortificare specialmente l'amore cristiano tra loro, «di non considerarsi estranee tra di loro, ma parenti e familiari in Cristo, coeredi e compatte nella promessa di Dio in Cristo». Essa può benissimo considerarsi come il primo disegno di organizzazione del Movimento Ecumenico, prima ancora dell'apparizione dei movimenti «Fede ed Ordine» e «Vita e Lavoro», e come la prima idea per uno statuto, di un ordinamento, quale è oggi il Consiglio Mondiale delle Chiese, che offriva anche un programma per la realizzazione della Volontà di Dio, «affinché tutti siano una cosa sola».

Su questa Enciclica Conciliare del Patriarcato Ecumenico, l'ex-Segretario Generale del Consiglio Mondiale delle Chiese dice: «L'Enciclica presenta un triplice significato:

a) la Chiesa di Costantinopoli è stata la prima a decidersi ufficialmente a proporre alle altre Chiese la creazione di una stabile Comunità o di un Consiglio delle Chiese;

b) l'importanza di essa consiste nel fatto che si rivolgeva a tutte le chiese di Cristo coeredi e compartecipi della Sua promessa (di Dio) in Cristo;

c) la Chiesa di Costantinopoli ha formulato un principio quando diceva (nella lettera che accompagnava) che «i proposti contatti dovranno venire rinviati fino a dopo il pieno accordo dogmatico, ma che la cooperazione tra le Chiese preparasse la via verso una tale riunione. Questo principio ha costituito uno dei fondamentali presupposti del Movimento Ecumenico».

Il Padre Le Guillou la commenta come segue: «È possibile notare l'importanza del documento. Esso testimonia la volontà decisiva delle Chiese Orientali di uscire dall'isolamento e di ritrovarsi a contatto col mondo occidentale. L'entrata di queste Chiese nel Movimento Ecumenico non si presentava né come evento occasionale né come effetto di qualche pressione dall'esterno. Il Movimento Ecumenico è semplicemente venuto per compiere una vocazione, proveniente dall'interno stesso del mondo ortodosso».

Il Patriarcato Ecumenico, coerente con la propria linea, ha lavorato attivamente per la fondazione del Consiglio Mondiale delle Chiese, da principio insieme con pochi delle altre Chiese Ortodosse Nazionali, oggi con la quasi totalità di esse.

Ecco come è stato visto da vari Teologi Ortodossi questo Movimento e la posizione in esso della Chiesa Ortodossa: il savio Metropolita di Thyateira Germanòs di felice memoria, della giurisdizione del Patriarcato Ecumenico, uno dei cinque Presidenti del Consiglio Mondiale, dice: «Se ad Amsterdam noi abbiamo accettato i rapporti e la Carta Costituzionale, non bisogna dimenticare la differenza tra receiving e accepting. Noi abbiamo ricevuto i diversi documenti incriminati per trasmetterli alle nostre rispettive Chiese e tocca a loro pronunciarsi».

Il Padre Florovsky, famoso teologo dice: « poiché l'Ortodossia ha coscienza di essere la custode della fede Ortodossa e della tradizione, in tutta la loro pienezza e purezza, ed in questo senso è l'unica vera Chiesa... è chiamata in modo tutto particolare a partecipare al Dialogo Ecumenico». In una seduta plenaria dell'Assemblea di Amsterdam, lo stesso segnalava: «il pericolo di una unità fondata soltanto su considerazioni pratiche, come la necessità di far fronte alle difficoltà comuni. Piuttosto che creare un fronte limitato per ragioni strategiche, bisogna ricreare l'unità, perché è un imperativo divino, il fine ed il disegno di Dio».

Il defunto Professore alla Facoltà di Teologia dell'Università di Atene Ioannides, giustamente osservava: «molti dubbi e malintesi derivano dall'ignoranza di tre concetti fondamentali che sono alla base del Consiglio Ecumenico. Il Consiglio non è una Chiesa, ma un Consiglio di Chiese; non ha come scopo di diventare una super Chiesa; non ha il diritto di interessarsi delle questioni interne delle singole Chiese».

Nella stessa predetta Facoltà Teologica di Atene, Amilkas Alivizatos, Professore di Diritto Ecclesiastico, così fissava la posizione della Chiesa Ortodossa in seno al Consiglio Ecumenico: «La Chiesa Ortodossa ha accolto con gioia l'invito al Movimento Ecumenico. La partecipazione della Chiesa Ortodossa al Movimento Ecumenico dava ai Teologi del Movimento la possibilità di presentare la dottrina della Chiesa dei primi Concili Ecumenici e di dimostrare la perenne vitalità dell'Ortodossia, che alcuni, dell'Occidente, ritenevano come morta».

Dai verbali del Congresso Teologico, tenutosi in Atene nel 1936, apprendiamo quanto segue: il primo Congresso Ortodosso di Teologia, considerando il Movimento Ecumenico per l'Unità della Chiesa come una felice manifestazione dell'attuale rinnovamento generale dell'interesse per la Chiesa e per la Teologia, dà il benvenuto a questo Movimento ed è pronto alla collaborazione.

Degna di menzione è la risposta del Sinodo di Mosca al Consiglio Mondiale delle Chiese: «Il desiderio del Consiglio Ecumenico di avere relazioni più cordiali con la Chiesa russa ci fa piacere. A proposito dello sviluppo di quello che la vostra lettera chiama attiva collaborazione cristiana, l'intento del Consiglio Ecumenico di aver un incontro tra i suoi rappresentanti e dirigenti della Chiesa Ortodossa russa è accolto con favore poiché collaborare sul terreno dell'amore e della pace permette di arrivare alla comprensione reciproca».

Risultato di essa fu l'incontro ufficiale di membri della Chiesa russa coi rappresentanti del Consiglio Mondiale delle Chiese a Nuova Delhi che «ha segnato una pietra miliare nella via del movimento ecumenico».

Il gran numero dei partecipanti (rappresentanti delle singole chiese ortodosse, osservatori, giornalisti ed altri) dava a questa Assemblea giustamente una forma universale ed ecumenica.

I più importanti argomenti discussi erano:

- 1) l'integrazione del Consiglio Internazionale delle Chiese;
- 2) l'ammissione al Consiglio Ecumenico delle Chiese di altre 23 Chiese, di cui 4 Ortodosse, 1 Anglicana e 18 di varie Confessioni Protestanti.

La terza Assemblea Ecumenica ha costituito come un punto di arrivo e di incontro pieno tra il mondo cristiano occidentale e quello orientale.

L'integrale partecipazione ortodossa al Consiglio Ecumenico delle Chiese è il segno della genuinità ecumenica di questo organismo.

[...]

Tra l'altro è evidente che la presenza e la partecipazione della Chiesa Ortodossa nel Movimento Ecumenico costituivano una delle azioni più positive ed un avvenimento storico di questo secolo.

La partecipazione dell'Ortodossia al Movimento Ecumenico assicura la presenza della Santa Tradizione della Chiesa dei primi secoli.

[...]

Dalla rete

Aggiornamenti, al 1 dicembre 2020, dal portale del Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia (www.centroecumenismo.it)

Presentazione

Chi siamo?

Il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia è stato istituito, nel novembre 2008, per favorire

- a) l'informazione dell'ecumenismo in Italia
- b) la raccolta e lo studio della memoria della storia del movimento ecumenico in Italia

Il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

- a) pubblica una newsletter mensile digitale «Veritas in caritate. Informazioni dall'Ecumenismo in Italia»,
- b) promuove progetti di ricerca storico-religiosi
 - Ecumenismo in Italia
 - Storia del Movimento Ecumenico in Italia
 - Cantiere per la Storia del Movimento Ecumenico
 - Rileggere la Riforma
- c) dispone di una Biblioteca digitale e di un Archivio cartaceo e digitale
- d) pubblica la collana «Oecumenica. Studi e Fonti per il dialogo»

Biblioteca Digitale

Monumenta Oecumenica Italica

I Monumenta Oecumenica Italica sono una raccolta di testi di uomini, donne, associazioni e istituzioni in Italia con la quale si vuole testimoniare la dimensione quotidiana del cammino ecumenico e, in alcuni casi, del dialogo interreligioso. Allo stato attuale (18 novembre 2020) i Monumenta Oecumenica Italica, organizzati in quattro sezioni (Personalità, Chiese cristiane, Federazioni e Consigli di Chiese cristiane e Associazioni, Comunità monastiche e religiose, movimenti, gruppi) comprendono 1505 testi editi

Archivio

Cartaceo

L'Archivio Cartaceo è composto da una pluralità di fondi, in gran parte in originale, sulla memoria del dialogo ecumenico in Italia a partire dagli anni '70 e sulla partecipazione di vescovi e teologi al Concilio Vaticano II. Di ogni fondo è disponibile un primo regesto orientativo.

Digitale

Fin dalla sua istituzione, nel novembre 2008, il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia ha promosso la raccolta e lo studio della documentazione dell'ecumenismo in Italia; si è così costituito un Archivio Digitale che comprende, allo stato attuale (23/11/2020), 4.098 documenti, in formato elettronico, sulle iniziative ecumeniche in Italia, promosse da Commissioni regionali, Diocesi, Consigli di Chiese Cristiane, Associazioni, Fondazioni, Gruppi, Comunità Locali, Amicizia Ebraico-Cristiana, Conferenza Episcopale Italiana, Istituti di Formazione e Centri di Ricerca, Comunità e Ordini Religiosi; nell'Archivio Digitale sono presenti documenti di iniziative del dialogo islamo-cristiano e interreligioso in Italia.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Veritas in caritate

Informazioni dall'Ecumenismo in Italia 13/11 (2020) n° 133

Il presente numero è stato spedito a 14.508 indirizzi